UDINE - Giovedì 15 Ottobre 1931 - IX
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 9, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 230 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 659.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 245 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-838.

Malafede o incomprensione?

Le sfacciate fandonie di un giornale francese sulla politica coloniale italiana

La partecipazione dell'Italia all'Esposizione coloniale di Parigi, la visita del Ministro De Bono — che ricevette accoglienze, le quali, superando la sua stessa personalità, erano dirette all'Italia coloniale — il concorso della Francia alla Mostra d'arte coloniale in Roma: ecco altrettante ragioni che dovevano far supporre che i rapporti coloniali italo-francesi fossero entrati in un periodo di cortesia. Ma ben presto è avvenuta la delusione, attraverso le singolari sfrontate prose del giornale repubblicano socialista «Le Quotidien», il quale, evidentemente, fa del suo meglio per non farsi dimenticare le sue recenti e remote canagliate antitaliane.

Confessiamo apertamente che mai ci è accaduto di imbatterci in pubblicazioni così irte di errori, di fatti così grossolani, di interpretazioni così insidiose nei fini, come queste del foglio ultramassonico francese. Nel suo proposito di gettare il discredito sulla politica coloniale italiana, che attraverso errori ed esperienze dolorose è l'erede della politica coloniale romana alla quale la civiltà deve pur qualcosa, l'intrepido articolista, che risponde al nome di Paul Marion, ex-comunista, non si perita di tirare in ballo e di accusare colleghi suoi connazionali, rei di avere detto sulla situazione e sulla politica in Libia cose semplicemente oneste.

Che cosa ha voluto dire il fagotoso foglio con i suoi articoli dai titoli impressionanti, e che vorrebbero essere il riassunto di una campagna denominata: «Le aquile romane in terra d'Africa?» Che il giornale abbia voluto fare leva della politica coloniale contro il vecchio giogo, è sopratutto pietoso. La politica coloniale dei Paesi europei davanti all'Islam esige una unità spirituale, senza di cui essi rischia di dare delle sorprese.

Il signor Marion si dimostra troppo ignorante dei fatti coloniali, perchè egli dovrebbe ricordare che la Senussia, di cui si erige a difensore, combattè contro la Francia prima di rivolgersi contro l'Italia. Omar el Muktar, il capo dei ribelli della Cirenaica, che le nostre truppe hanno ... libiche, catturarono ... per resistere ai francesi. Lasciamo da parte certi errori di fatto, come quello secondo il quale Volpi sarebbe stato inviato dal Fascismo a Tripoli, e quivi restò sino all'anno 1928, anno in cui fu sostituito dal generale De Bono. E lasciamo pure da parte certe accuse che sono cavalli di ritorno; secondo cui gli italiani avrebbero gettato da aeroplani in volo i capi arabi per impressionare le tribù. Si tratta d'invenzioni germinate nella fervida fantasia orientale, di cui i giornali musulmani hanno riconosciuto la infondatezza. La giustizia coloniale italiana sa essere all'occorrenza severissima, senza bisogno di ricorrere a certe macabre forme di giustizia capitale.

Non ci intratteniamo su quanto si attribuisce niente di meno che al generale Graziani nel suo comunicato di vittoria per la presa di Cufra, e cioè che cento donne di capi arabi furono catturate e degli esemplari del Corano furono bruciati. Per convincersi non ci sarebbe che rileggere il comunicato originale. Certe affermazioni riescono disperanti, poichè fanno pensare quale abisso di ignoranza e di incomprensione possa separare due popoli che pur sono confinanti ed hanno identica qualità di razza e di cultura. Ma sa o no il Quotidien, che l'Italia conta nelle sue Colonie islamiche centinaia di «adl», duemila maestri musulmani, centinaia di funzionari di ogni rango, «ulema» e amministratori di Auqaf, che sono pronti a dimostrare che esiste una politica islamica dell'Italia, e che questa politica, comunque si voglia giudicarla, ha un suo stile ed un suo contenuto?

Il foglio francese non si perita di trascinare nella sua polemica il Vaticano, che avrebbe protestato contro i provvedimenti di confisca dei beni appartenenti alla Senussia. Saremmo curiosi di sapere come e quando ciò sia avvenuto, perchè nessuno in Italia ne sa nulla. E circa questa confisca, di cui all'estero si dicono notizie fantastiche attraverso comunicati insinuanti e formulati, affermiamo una volta per tutte che si tratta di confisca di beni, in quanto beni della congregazione senussita, non in quanto beni dei singoli privati; ed a questa confisca noi avemmo bisogno di ricorrere in pieno stato di guerra.

Su di un punto ci preme particolarmente intrattenerci, e siamo ben lieti di poterlo fare riferendoci a fonte molto autorevole. Nella sua voluta tendenziosità il Quotidien sostiene che noi abbiamo fatto il vuoto in Tripolitania. In Tripolitania, cioè nella Libia occidentale, non ci sarebbero 658 abitanti. Questa menzogna dovrebbe escludere quest'altra menzogna: che, cioè, noi avremmo spogliato gli arabi delle loro terre per colonizzarle. E' ovvio che se le terre non avessero avuto più proprietà, noi non avremmo necessità di spossessare alcuno e tanto meno di pagarle sia pure a prezzi minimi.

La verità è che il processo di indemaniamento delle terre è stato quanto mai lento e cauto in Tripolitania. Si sono indemaniate le terre confiscate ai ribelli, integrate da proprietà su cui non esisteva diritto di proprietà vera e propria; e le terre indemaniate, dopo accertamenti lunghi e costosi, erano di natura esclusivamente steppica. Non un angolo di oasi fu indemaniato. E quando si dovette pagare, si trattava di qualche diritto di semina e di pascolo.

La Tripolitania non è, vivaddio, una Colonia fuori dal mondo. Essa è sorta dal Mediterraneo. Si affaccia sul nostro mondo. Non dovrebbero essere permesse le consuete favolose «gaffes» di risonanza coloniale. Esiste in Tripolitania una sproporzione, dovuta al lungo periodo di abbandono ottomano, fra la popolazione e la terra. Questa sproporzione non avrebbe mai consigliato al più imprevisto Paese colonizzatore le misure di cui parla il «Quotidien». Il quale, nella sua pur sempre inesauribile tendenziosità, scrive che l'amministrazione francese dovette spendere tesori di abilità per nascondere nel sud tunisino, ove si erano rifugiati dopo l'occupazione del Fezzan, gli agenti del console italiano incaricato dal suo Governo di reclutarli come ribelli. La menzogna qui è impudente. Noi trovammo il Fezzan con pochissimi uomini in preda a crisi spaventosa. Di essi alcune decine credettero di fuggire nel sud algerino. Si stabilirono fra le autorità nostre e francesi intese perchè i fuggiaschi rientrassero nelle loro sedi, come avevano manifestato il desiderio. Perchè coloro che fuggono dalla Libia per ragioni di miseria, vi ritornano. Oggi è la volta di coloro che fuggirono da Cufra. Ma al momento dell'accordo, successe qualche cosa di poco o di troppo esplicativo. Col pretesto della stagione estiva, inviarono gli uomini nel nord della Tunisia, dove gli ... e li misero al lavoro nelle miniere. Questa e non altra è la verità.

Le recenti menzogne del foglio massonico di Parigi certamente non giovano alla auspicata chiarificazione dei rapporti italo-francesi.

Dopo l'occupazione di Cufra

Il ritorno dei profughi

ROMA, 14

Il Governo della Cirenaica informa che il giorno 5 corrente è rientrata a Cufra dall'Egitto una carovana di ... persone che se ne erano allontanati al momento della nostra occupazione. Altri rientri di profughi dall'Egitto sono preannunciati per la prossima stagione invernale.

Due cacciatorpediniere per la Turchia

costruiti nei cantieri della Spezia

SPEZIA, 14.

Hanno lasciato le nostre acque diretti ad Istambul i Cacciatorpedinieri Kokatepe e Adatepe, costruiti nei cantieri italiani per conto del governo turco.

Migliaia di operai occupati

nei lavori di bonifica

ROMA, 14

L'Opera Nazionale per i combattenti comunica che nei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria che essa va eseguendo nelle varie regioni del Regno sono stati impiegati durante lo scorso mese di settembre 5460 operai, i quali complessivamente hanno compiuto 107,985 giornate di lavoro con una media di circa 20 giornate di lavoro per operaio sulle 26 giornate lavorative del mese con un aumento di 16,684 giornate di lavoro rispetto al corrispondente mese dell'anno VIII.

Dei predetti 5460 operai 541 sono stati impiegati per 8,481 giornate presso aziende e bonifiche dell'Italia settentrionale; 1924 sono stati impiegati per 36,158 giornate presso aziende e bonifiche dell'Italia centrale; e 2,995 per 63,346 giornate sono stati impiegati presso aziende e bonifiche dell'Italia meridionale ed insulare. I dati sopra riportati si riferiscono soltanto ai quantitativi di operai qual risulta dai settimanali di paga, con esclusione del personale fisso nelle aziende e bonifiche che vengono comunque adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

L'indice del corso delle azioni

MILANO, 14

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella prima settimana di ottobre ha segnato un ribasso del 1,86 per cento passando da 56,41 a 55,36.

Il Duce presiede la commissione

per sistemare le adiacenze del Vittoriano

ROMA, 14.

A Palazzo Venezia si è svolta, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo una riunione della commissione incaricata di studiare i progetti di attuazione del piano regolatore di Roma allo scopo di esaminare una proposta del sen. Corrado Ricci per la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele.

Erano presenti il Ministro dei Lavori Pubblici, il Governatore di Roma, il sen. Ricci, il presidente della commissione ing. Pio Carletti ed i componenti della stessa dott. Barbieri, sig. Oreglia, dott. Basile, S. E. Paribeni, prof. Giovannoni, ing. Desimone, ing. Susino, on. prof. Calzabini, ing. Boito, arch. Busiri, ing. Salatino.

Il sen. Ricci ha illustrato la sua proposta che consiste nello isolare prospettivamente la mole sacconiana da tutti gli edifici circostanti, mediante una grande Esedra arborea aperta soltanto al passaggio delle due strade a levante ed a ponente del colle capitolino, dirette una al teatro di Marcello e l'altra al Colosseo. Tale Esedra di cipressi o di pini sorgerebbe sui terrapieni sostenuti da tre antigradini con sedili e pili per orifiamme e costituirebbe una zona di riposo attorno al monumento. La proposta del sen. Ricci è stata ampiamente discussa e quindi approvata in linea di massima da S. E. il Capo del Governo e da tutti i convenuti.

La nobile gara degli operai

per l'assistenza ai disoccupati

ROMA, 14

La Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunica: Le operaie addette alla lavorazione del tabacco nel Leccese non hanno voluto essere indietro nella fraterna gara per l'assistenza invernale ai compagni più bisognosi. Esse infatti hanno preso l'unanime e generosa decisione di offrire all'ente opere assistenziali l'importo di due ore di lavoro per ogni mese; L'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Lecce calcola che tale contributo verrà a superare le centomila lire. L'offerta è tanto più notevole, in quanto viene fatta da operaie le di cui paghe sono relativamente modeste.

Movimento di Prefetti

ROMA, 14

Con R. D. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Benigni dott. Francesco, Prefetto di Catanzaro, destinato a Catania.

Pietrabissa dott. Francesco Paolo, Prefetto di Aosta destinato a Trento.

Pugliese dott. Samuele, Prefetto a disposizione destinato a Catanzaro.

Negri dott. Umberto, vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato ad Aosta.

Piomarta dott. Francesco, Prefetto di Trento, collocato a disposizione.

I ricevimenti del Duce

Un omaggio del Duca d'Aosta

ROMA, 14.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. il Duca d'Aosta, che gli ha fatto omaggio, in memoria del suo augusto Genitore, di un dono consistente in un artistico bronzo offerto all'eroico condottiero della III Armata dagli ufficiali del Comando, al momento dello scioglimento dell'Armata stessa.

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'augusto Principe il suo più vivo ringraziamento.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto i Prefetti di Lecce e di Mantova.

A S. E. il Capo del Governo sono stati presentati in omaggio dalla Casa Editrice Alberto Morano di Napoli due volumi che saranno posti in vendita il 28 ottobre, facenti parte delle opere complete di Francesco De Santis. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per la bella edizione delle opere del grande scrittore.

Il congresso degli elettrotecnici

Un messaggio del Re

PERUGIA, 14.

Stamane si è avuta la seduta di chiusura del congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana. Dopo le relazioni degli ingegneri Semenza, Cusani, Confalonieri, Bianchi e Fiorentini viene aperta la discussione alla quale prendono parte gli ingegneri Correggiari, Balestrino, Santuari, Del Buono, Colombo, Crivellari.

L'assegnazione del premio Iona è sospesa per l'assenza dalla Italia di alcuni commissari. Vengono poi riconfermati pel 1932 gli attuali revisori del bilancio. Dopo che il presidente prof. Bordoni ha riassunto applauditissimo i lavori del congresso il segretario ing. Barbagelata legge i telegrammi inviati e i numerosi ricevuti, tra cui quelli delle LL. EE. i Ministri Giuliano e di Crollalanza e di S. E. Marconi. Tra vivissimi applausi è stato letto il seguente telegramma di S. M. il Re:

«Ricevo con vivo compiacimento il saluto dei congressisti della Associazione Elettrotecnica e rispondo con grato animo al cortese pensiero. — VITTORIO EMANUELE».

La situazione giuridica

degli addetti alle Società telefoniche

ROMA, 14

Sotto la presidenza del comm. Anselmi, Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, si sono riuniti al Ministero delle Corporazioni i rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Erano presenti per la prima Confederazione il Presidente Marchi, il prof. Trevisani e l'avv. Venturini, per la seconda il presidente on. Ciardi, l'avv. Chiarazzi ed il dott. Trulli.

La riunione ha avuto lo scopo di esaminare i vari quesiti sottoposti al Ministro delle Corporazioni dalle due organizzazioni circa la situazione giuridica degli addetti alle società concessionarie dei servizi telefonici.

Il Gran Rapporto dei Direttorii fascisti

sarà tenuto a Napoli il 24 ottobre

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per ordine del Duce il Gran Rapporto dei direttorii federali, fissato per il 24 corrente avrà luogo a Napoli.

***

Il Duce ha prescelto Napoli a sede del Gran Rapporto dei Direttori Federali stabilito per il 24 ottobre. A nessuno sfuggirà l'importanza dell'avvenimento. Se il Gran Rapporto dei dirigenti del Partito nelle provincie ha sempre segnato una tappa fondamentale nell'attività politica del Regime, in quanto da esso sono partite di anno in anno nella ricorrenza della Marcia su Roma le direttive per l'azione da svolgere consecutivamente, quest'anno all'alba dell'Anno X della Rivoluzione il Gran Rapporto avrà luogo per volontà del Duce, nella città da dove le legioni fasciste partirono per riportare a Roma le insegne di Vittorio Veneto.

La cerimonia avrà carattere particolarmente solenne. Converranno per il 24 ottobre a Napoli le altissime gerarchie del Partito. Si calcola che saranno presenti circa un migliaio di persone.

Si può dire che lo stile del Gran Rapporto sarà quasi militare. Tutti i Segretari federali ed i membri dei Direttorii provinciali e delle Colonie interverranno indossando l'alta uniforme della Milizia con decorazioni.

Sarà presente il glorioso labaro del Direttorio del Partito che fu già l'insegna del Comitato generale dei Fasci di Combattimento alla prima adunata di Napoli, nel l'ottobre del 1922.

Il labaro partirà da Roma accompagnato da una scorta d'onore, da un manipolo della 112.a Legione di Roma. Alla stazione di Napoli sarà prelevato dalla scorta d'onore della 52.a Legione di Napoli.

Sarà condotto nei locali della Federazione napoletana e sarà custodito da una guardia d'onore.

Un'ora prima del gran rapporto, il labaro accompagnato da una scorta della Milizia sarà portato nella sala ove avrà luogo il gran rapporto.

Non si hanno notizie sulla sala prescelta per l'adunanza.

Saranno presenti i membri del Gran Consiglio, del Governo, del Direttorio Nazionale, del Partito, e dei Quadrumviri della Marcia su Roma.

Unico ornamento, sarà il labaro del Partito collocato a lato del tavolo dell'oratore; a fianco dell'oratore saranno i Quadrumviri della Marcia su Roma ed i membri del Gran Consiglio; di fronte al podio saranno schierati i membri del Direttorio del Partito; i Direttori Federali saranno divisi dalle autorità a mezzo di un cordone.

Nella serata il Podestà di Napoli offrirà un ricevimento in Municipio in onore delle gerarchie del Regime e dei Direttorii di tutta Italia, convenuti a Napoli.

Il Segretario Federale di Napoli sarà domani a Roma per concretare con i delegati i particolari dell'adunata.

Dopodomani e domani il Direttorio diramerà le istruzioni ai Segretari Provinciali e gli inviti.

Le caratteristiche degli apparecchi

del volo Roma-Bucarest

ROMA, 14

Ecco le caratteristiche dell'apparecchio con il quale i capitani Bonino e Giordano hanno compiuto in ore 4,31 il volo Roma-Bucarest per la coppa «Bibescu». L'apparecchio, che è un «Fiat A 120» con motore Fiat A 24 da 750 HP è un monoplano biposto del tipo ad ali superiori; ha una lunghezza di metri 8,80 e una apertura d'ali di metri 13,85. Il motore è a 12 cilindri raffreddati ad acqua disposti su due file ad angolo di 60 gradi. La cilindrata totale è di quasi 33 litri, la potenza a 2000 giri è di 725 HP, peso 480 kg., consumo 226 grammi per HP ora. Con un carico utile di quasi una tonnellata il «Fiat A 120» ha una autonomia di volo di 7 ore e mezza autonomia notevole in rapporto alla velocità di crociera che è superiore ai 235 km. all'ora. Egualmente Fiat o precisamente «Fiat BR» con motore A 25 di 1000 HP è l'apparecchio con cui il colonnello Pinna 12 giorni prima dei capitani Bonino e Giordano aveva compiuto lo stesso percorso in ore 4,31 primi 43 secondi. I tempi di record battuti dai due apparecchi sono tanto più notevoli in quanto l'uno e l'altro oltre ad essere di costruzione normalissima hanno una certa anzianità di servizio.

Burrascosi prodromi elettorali in Jugoslavia

ROMA, 14.

Notizie da buona fonte informano che la campagna elettorale jugoslava, iniziatasi ufficialmente il cinque corrente con alcune adunanze presiedute dai ministri e da altri agenti governativi, ha dato luogo a gravi incidenti ed all'arresto di numerosi dimostranti appartenenti all'opposizione del genere.

Ecco un elenco significativo: Il Ministro Neudorser è stato bastonato in Croazia a Zlala nel distretto di Varasin e la sua automobile è stata lordata; il Ministro Preka è stato malmenato a Zula Brieg presso Stolac (Erzegovina); il Ministro Pop Malica a Bednja (Varasin) è stato percosso dai contadini e costretto a parlare a piedi nudi davanti al loro; il Ministro Gumanud ha arrischiato di essere ferito dai sassi e scagliati dai contadini contro la sua automobile; il sicario governativo Carlo Covacevic ha riportato varie ferite in un comizio a Novska (Slavonia). Il suddetto Ministro croato ha anche richiesto all'generale Zivcovic di rafforzare i servizi e la gendarmeria per garantire i propagandisti elettorali contro la reazione popolare.

Da parte sua il Governo ostacola con ogni mezzo la raccolta di schede per il plebiscito di Macek.

Le autorità hanno sequestrato liste messe in giro a Nova Gradiska (Slavonia), a Krivi Put (Lika) ed a Sussak ed hanno condannato 23 persone, imputate di averle raccolte, a pene varianti da due a quattordici mesi di reclusione. Alla condanna farà seguito come di consuetudine l'ingiunzione del pagamento degli arretrati delle imposte.

Altre ventotto persone sospette di fare propaganda a favore della coalizione demorurale sono state arrestate a Gezerane nel Lika. La polizia vede nemici dappertutto.

Bedekovic, il famigerato capo della polizia di Zagabria, si è recato il 4 corrente a Sussak per dirigere personalmente le perquisizioni in casa di dieci nazionalisti croati, operazione finita con un buco nell'acqua.

La situazione economica e finanziaria del paese è in costante peggioramento. La sfiducia nel dinaro aumenta. Circolano e trovano credito le notizie più catastrofiche.

Si dice che le banche abbiano chiesto al Governo una moratoria di tre mesi e che lo Stato si approprierà del 35 per cento su tutti i depositi bancari per far fronte ai pagamenti più urgenti e che saranno prelevati su semplice ricevuta seicento milioni di dinari alla banca nazionale e seicentocinquanta milioni di dinari dalle casse di risparmio postali.

Effettivamente fino all'otto corrente non erano ancora stati pagati gli stipendi ai funzionari ed ai pensionati mentre è fatto divieto di ritirare depositi alle banche.

Contemporaneamente si ammonivano i funzionari a far uso del diritto di voto, diffondendo la voce che coloro i quali si asterranno dal votare saranno considerati elementi antistatali e trattati in conformità.

Risulta, infatti, che tutti gli uffici dello Stato hanno ricevuto l'ordine di presentare alle autorità di polizia un elenco dei loro funzionari ed impiegati aventi diritto al voto.

L'aggressività del Giappone

e la situazione della Cina

ROMA, 14.

Gli avvenimenti in Manciuria hanno senza dubbio commosso gli ambienti della Società delle Nazioni, la quale si è riunita in seduta straordinaria ed ha già preso delle decisioni con una rapidità che resterà storica negli annali del magno consesso di Ginevra.

Chi avrebbe mai pensato che la Società delle Nazioni si preoccupasse tanto di far presto? Solo resta da spiegare perchè non abbia agito qualche settimana fa quando il problema dei rapporti fra Cina e Giappone veniva per la prima volta alla ribalta di Ginevra.

In quella occasione il Presidente del Consiglio signor Lerroux espresse il suo compiacimento per il modo con cui la Lega aveva agito e tutti sapevamo che non aveva fatto niente. Ma probabilmente nel pensiero del sig. Lerroux la Lega agisce ottimamente quando.... non agisce affatto.

Il giuoco del Giappone

Il sig. Lerroux non è il solo a pensare così; vi è qualche grande Paese di questo mondo che condivide esattamente il suo pensiero. Il Giappone ad esempio. Il quale Giappone ha assunto per necessità di schermaglie diplomatiche una posizione di ipocrisia senza pari. Le sue truppe hanno invaso la Manciuria, le sue navi da guerra sono partite per la Cina, i suoi aeroplani hanno bombardato Kincen. Non sembra che questi atti possano dirsi amichevoli e non possano conciliare la simpatia cinese per il Giappone. E, infatti, delle dimostrazioni popolari hanno avuto luogo a Nanchino ed altrove. Subito dopo il Giappone ha protestato: perchè mai simili atti di ostilità contro un paese amico?

I commercianti ed i consumatori cinesi hanno boicottato i tessuti giapponesi ed il Giappone ha protestato: «i trattati sono stati violati» ed ha intimato a Nanchino: «ci risponderete di tutto».

Conclusione: rifiutarsi di comperare le cotonerie giapponesi è un atto di ostilità, tirare bombe è un atto amichevole.

E perciò il Giappone dichiara che finchè i cinesi non smetteranno di boicottare le sue cotonerie sarà costretto a rimanere in Manciuria.

Il Giappone sarebbe stato, dunque, mosso a garantire tutti i suoi diritti per indurre Nanchino a mutare politica nei suoi riguardi.

La posizione di Nanchino

C'è stata una denuncia unilaterale del trattato di commercio riguardante l'extra territorialità e c'è stato il rifiuto di godimento per un patto diplomatico. Si sono nuove costruzioni ferroviarie promosse con capitali esclusivamente cinesi e grandi lavori per il nuovo ponte di Qu Esu Tao destinato a fare concorrenza a quello di Dairen in mani nipponiche.

Infine si sono avuti mostruosi incidenti in Mongolia ove lo scorso giugno un capitano giapponese è stato ucciso. Di contro dalla parte cinese esistono dei fatti di indubbia consistenza e di altrettanto vasta portata.

I principali si riassumono nel rinascimento della nazione e la ripresa politica della sua attività internazionale.

Ora la posizione di Nanchino è in posizione diversa da quella dell'antico regime di Pechino e mostra di voler sviluppare sempre più tutta la politica intrapresa da quattro o cinque anni, nell'interno e di fronte alle Potenze.

E' appunto di oggi la notizia dell'accordo realizzato con Canton e di ieri le elezioni diplomatiche sorte in tutta la nazione nella questione inerente alla situazione ed agli interessi delle Potenze in Cina.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni rispetto alla Manciuria non deve agire soltanto come pacere, ma in nome di quell'interesse diretto ed indiretto che un conflitto in Manciuria può toccare e quando si consideri questo interesse si deve guardare anche a due Stati che per ragioni diverse e per condotta diversa sono entrambi fuori della Società delle Nazioni: gli Stati Uniti e la Russia.

La sospensione delle conversazioni tra Cina e Giappone

TOKIO, 14

Un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri si è dichiarato dolente di annunciare che il Governo di Nanchino ha dato istruzioni al rappresentante del Kuomitang, che si trova a Tokio di sospendere le conversazioni col ministro Shidehara, affinchè esse non siano prese come manifestazione di un desiderio della Cina di intavolare trattative indirette col Giappone.

Combattimenti in Manciuria

LONDRA, 14.

Giunge notizia che presso Thusham in Manciuria aeroplani giapponesi hanno bombardato stamane tre convogli ferroviari carichi di soldati. Nel bombardamento delle ferrovie vi sono state finora trenta vittime. Si nota un crescente movimento di truppe cinesi nella valle dello Yang Tse. A nord sono nuovamente segnalati parecchi assalti alle stazioni della linea Pekino-Mukden da parte dei briganti. Questi hanno sopraffatto le guardie cinesi a Khsshamtze, prendendo sotto un nutritissimo fuoco i treni.

Una riunione privata a Ginevra

GINEVRA, 14.

I membri del Consiglio della Società delle Nazioni, ad eccezione dei rappresentanti della Cina e del Giappone, hanno tenuto una riunione privata. Sulla discussione che si è svolta nel corso della riunione è mantenuto il riserbo più assoluto.

La politica americana

non può disinteressarsi dell'Europa

NEW YORK, 14.

In un editoriale il «New York Times» rileva che le visite dei ministri Grandi e Laval rendono più che mai grottesca la dottrina delle «Splendid isoltation» come unica politica degli Stati Uniti. Forse anche il rappresentante tedesco verrà prossimamente invitato a Washington. Gli avvenimenti provano che gli americani hanno compreso essere la loro sorte legata a quella del mondo intero. I colloqui di Grandi si concentreranno presumibilmente sopra i problemi del disarmo. Il progetto italiano della tregua degli armamenti, discusso ma non messo in atto, pare sia per essere ripreso in considerazione in previsione della conferenza di febbraio. Le riduzioni navali desiderate da Hoover sarebbero più facilmente ottenibili ed avrebbero un maggiore appoggio del congresso se il Presidente potesse presentarle come parte di una intesa mondiale per le limitazioni navali. Pare chiaro che lo sforzo di Hoover durante i colloqui con Grandi e Laval sarà diretto a tal fine. I prossimi colloqui daranno senza dubbio una più chiara comprensione delle posizioni dei governi americano italiano e francese e se metteranno definitivamente in chiaro che il Governo degli Stati Uniti non parteciperà ad una conferenza economica internazionale e essi raggiungeranno un risultato notevole. Il «Kevelant Plain Dealer», dice che le visite di Grandi e Laval daranno ad Hoover un'ottima opportunità per cercare di rimuovere le difficoltà franco-italiane circa il disarmo navale. Se Hoover può indurre Laval a fare concessioni in materia di disarmo e quindi parlarne durante la visita di Grandi, egli potrà completare la opera della conferenza di Londra. Probabilmente questa è l'idea che provocò le recenti mosse di Hoover a favore del disarmo americano.

Traffico decrescente in America

WASHINGTON, 14.

L'Ufficio governativo del Canale interoceanico ha deciso che nè l'allargamento del canale di Panama nè la costruzione di un nuovo canale attraverso il Nicaragua sono attuabili in questo momento in vista del traffico decrescente. Tuttavia l'ufficio è aggiornato sui rapporti presentati dagli ingegneri i quali permettono di iniziare immediatamente l'uno o l'altro dei progetti quando si avranno fondi disponibili.

Miliardi di oro

sbarcati in Francia

CHERBOURG, 14.

Il «Bremen» e il «Berengaria» hanno sbarcato 630 barili di oro rappresentanti circa 2 miliardi di franchi. Quest'oro è destinato a delle banche di Francia.

Norme restrittive in Germania

sul commercio delle divise

BERLINO, 14

Il «Wolf Bureau» pubblica: Conformemente a quanto dispone l'ultimo decreto legge sul commercio delle divise, i vaglia postali per l'estero non potranno superare i duecento marchi al mese, salvo casi di autorizzazione speciale. Le spedizioni degli importi dovranno essere scritte su passaporti degli speditori. Anche i rimborsi provenienti dall'estero non dovranno oltrepassare i 200 marchi.

Alcalà Zamora si è dimesso

MADRID, 14

L'Agenzia «Fabra» comunica: Il Presidente del Consiglio Alcalà Zamora si è dimesso in modo irrevocabile. Anche i membri del governo si sono dimessi.

La Spagna non ha religione

MADRID, 14

La Camera ha approvato con 158 voti contro 58, dopo le modificazioni apportatevi dai socialisti, l'articolo 24 della costituzione il quale dichiara che lo Stato non ha religione.

Lo stesso articolo ha incontrato pure l'approvazione delle Cortes con 287 voti contro 41.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Medicina e Pedagogia

Considerazioni intorno alla istituzione dell'ambulatorio di neuropsichiatria infantile in seno all' O. N. B.

E' stata istituita, presso l'ambulatorio sanitario provinciale dell'O. N. B. la Sezione ambulatoria neuropsichiatrica con consulenza del dott. Volpi Ghirardini e medico incaricato il dott. Enrico Pantalone.

***

Il Governo fascista non ha inteso, con la istituzione dell'O. N. B. di togliere alla famiglia il compito della educazione dei fanciulli ma di completarla apportandovi il beneficio di quei provvedimenti collettivi che mirano al miglioramento dello sviluppo delle forze fisiche e psichiche degli organismi in evoluzione.

Utilissimo ausilio questo nelle famiglie che non difettano di buon sistema educativo, opportuna sostituzione in quelle che mancano delle disposizioni relative ad un buon indirizzo pedagogico.

La collaborazione del medico difficilmente attuabile in seno alle famiglie per ovvie ragioni di impraticità, trova nell'O. N. B. le più ampie possibilità di estrinsecazione.

L'auspicata coincidenza delle idee dei medici con le dottrine e i principi universalmente accettati dai pedagoghi può soltanto in tal modo trovare la sua migliore affermazione.

Coincidenza che diviene specialmente evidente nei riguardi della neuropatologia quando si rifletta sulla grande importanza che ha l'educazione rispetto all'igiene del sistema nervoso. Se il medico, e particolarmente il neuropsichiatra, ha acquistata l'abitudine giustificata di ritenere come fattore più importante per la salute fisica e psichica dell'individuo la disposizione congenita, cioè l'insieme delle qualità trasmesse dai genitori, non può d'altro canto disconoscere i danni che la cattiva educazione determina nel sistema nervoso.

Si pensi che le disposizioni nocive dei genitori tarati non vengono soltanto trasmesse direttamente al germe, ma continuano la loro azione deleteria anche durante l'educazione mediante i cattivi esempi che sono dati al figlio con un modo di vivere e di agire per nulla intonato all'etica.

Quindi è che le cattive qualità oltre ad essere trasmesse durante la concezione agiscono sulla prole mediante l'imitazione, il contagio psichico.

L'istituzione dell'ambulatorio di neuropsichiatria infantile nell'O. N. B. che ha la possibilità mercè l'indirizzo educativo che si è prefisso, di sorvegliare e di proteggere lo sviluppo fisico e psichico del maggior numero di fanciulli che cadono continuamente sotto la sua osservazione, rappresenta il più congruo mezzo di profilassi mentale.

Già si può dire che quanto sta a base dell'igiene mentale viene attuato praticamente e saggiamente dall'Opera, che per il fatto delle sue riunioni collettive, delle sue organizzazioni sportive, ginniche e militari, risolve per sè stesso gran parte dei più utili provvedimenti di una buona educazione dello spirito e del corpo.

La pedagogia da anni, prendendo esempio dai greci che giunsero a così alto grado di evoluzione umana mercè una ideale educazione che aveva per base lo sviluppo armonico delle forze fisiche e psichiche, ha anelato il raggiungimento di postulati che oggi il Governo fascista ha brillantemente attuati.

Questi coincidono alla lor volta perfettamente coi concetti fondamentali di educazione psichica espressi dai neuropatologi.

I bambini nevrosici non avranno che a ricavar giovamento dagli esercizi fisici quando specialmente questi vengono attuati collettivamente in modo da procurare piacere e divertimento. Piacere e divertimento utilissimi quando si pensi che un eccitamento mentale piacevole ha sempre una influenza adatta a rinvigorire il fisico.

L'abolizione odierna dello sport individuale ha tolto un grave pericolo per la salute psichica del fanciullo, che non è conturbato dall'eccessivo spirito di emulazione così dannoso specialmente nei temperamenti eccitabili o troppo ricchi d'amor proprio, nei quali una sconfitta, una delusione possono determinare reazioni assai nocive all'equilibrio mentale.

Per contro il moderato esercizio alle emozioni, ai pericoli che il balilla compie nelle sue riunioni militari, nei campeggi, lo rende atto alla lotta per la vita e ben difeso contro i pericoli che minacciano il suo sistema nervoso.

E' grande errore credere che si debbano sottrarre i bambini nervosi alla possibilità di eccitazioni emotive. Una autodisciplina dello spirito sarà sempre utile. Bisogna che il bambino impari a signoreggiare il proprio umore e a mantenere la sua emozione proporzionale allo stimolo.

Ecco che abituare i bimbi a vivere collettivamente, spesso un po' lontani dalle famiglie toglie anche gli inconvenienti di certe cattive educazioni, purtroppo frequenti, per le quali i bimbi vengono tenuti come suol dirsi in un batuffolo di cotone, o viceversa hanno esempio di brutalità o di impulsività o di vera deviazione mentale per ubriachezza o psicosi dei genitori.

Uno dei danni maggiori per la psiche dei fanciulli è la facilità anormale a spaventarsi o per contro l'eccessiva escandescenza e la irritabilità non opportunamente corretta dai genitori che ricorrono ai soliti sistemi diametralmente opposti di nenie carezzevoli o di stizzose riprese, quando non si giunga fino alle percosse.

E così anche per quanto riguarda l'esempio, l'imitazione, sarà sempre più favorevole la possibilità di non restringere il campo del bambino a quello della famiglia che specialmente per i fanciulli neuropatici è il terreno migliore delle attitudini morbose, fermo restando il concetto che egli ha assunto le attitudini in parola proprio dai genitori.

L'educazione molle, rilasciata, eccessivamente delicata è ovviata dall'O. N. B. Certi affetti eccessivi, certe espansioni sentimentali durature dei famigliari verso i bambini già predisposti all'animo delicato, alla spiritualizzazione, all'introspezione, non hanno campo di venire ovviati che con la educazione collettiva dei fanciulli.

Il medico specialista non potrà che difficoltosamente intervenire nelle famiglie, principalmente perchè non può essere a conoscenza delle tendenze morbose che il più delle volte non vengono svelate. Egli soltanto per mezzo delle Istituzioni che abbiano la possibilità di intervenire attivamente mercè il sistema di organizzazione collettiva, potrà compiere opera salutare.

Anche tutti gli altri provvedimenti di igiene mentale: lavoro, amore per l'ordine e la pulizia, l'attaccamento alla natura, la influenza benefica della vita all'aperto in vista delle proprie montagne la distrazione opportuna ed in tempo utile dallo studio eccessivo il senso della vita pratica, sono mirabilmente attuati dalla organizzazione dei Balilla.

Si comprende da ciò che l'attività dell'ambulatorio di neuropsichiatria è già preceduta ed insita nella concezione stessa dell'O. N. B. che fa vera opera di profilassi mentale.

Però l'O. N. B. non è soltanto istituita per l'organizzazione e la educazione dei fanciulli sani, ma vuol provvedere anche alla attiva protezione dei malati e ad ogni cura che ad essi si riferisce. Quindi è che il medico unisce i suoi intenti a quelli del pedagogo e nei limiti delle sue possibilità entra con entusiasmo nell'opera di risanamento. La collaborazione interessata delle mamme cui preme rà la salute dei figli, quella delle maestre, dei maestri e degli ufficiali preposti alle Legioni, saprà segnalare all'ambulatorio neuropsichiatrico le attitudini nevrosiche dei fanciulli ed opportuni consigli potranno ovviare in tempo l'istituirsi di vere e proprie malattie mentali o curarle opportunamente quando esse sono in piena evoluzione.

Verranno in seguito illustrati altri compiti importanti dell'assistenza neuropsichiatrica quali: la istituzione di scuole per deficienti e l'invio dei bambini ineducabili negli appositi istituti.

Dott. ENRICO PANTALONE

Attività sanitaria

Il Commissario provinciale dell'O. N. B. ha inviato la seguente circolare a tutti i Presidenti dei Comitati Comunali della Provincia e per conoscenza ai sigg. Comandanti di Legione Avanguardista e Balilla.

In conformità alle direttive impartite dall'on. Presidenza Centrale dell'O. N. B. si è costituito presso questo Comitato Provinciale l'Ufficio Sanitario a cui è stato preposto il dott. Accordini Gio. Batta, che sarà coadiuvato nella sua opera da distinti medici specialisti.

Tale attività nuova sarà rivolta ad organizzare la visita medica e le conseguenti opere di assistenza sanitaria per tutti i fanciulli iscritti alla Istituzione.

La visita sarà diretta ad accertare la abilità all'educazione fisica impartita dall'Opera e potrà condurre a stabilire la esistenza di eventuali infermità o debolezze di costituzione e difetti di crescenza, che altrimenti rimarrebbero latenti ed ignorati.

Tali accertamenti potranno servire di base: sia per costituire classi differenziali di educazione fisica; sia per eventuali interventi terapeutici, che l'Opera ha intenzione di organizzare mediante propri ambulatori od accordi con ambulatori e servizi sanitari preesistenti; sia per eventuali segnalazioni ai competenti organi di profilassi ed assistenza sanitaria.

Invero, si presenterà certamente il caso di fanciulli sospetti di infezione tubercolare, per cui sarà necessario l'intervento del Consorzio Provinciale e del Dispensario Antitubercolare a scopo diagnostico ed eventualmente per il trattamento curativo in Istituti destinati a prevenire le malattie tubercolari.

Il Comitato Provinciale formulerà pertanto un piano di azione ed insieme i particolari di cooperazione da parte degli Istituti Sanitari competenti della provincia, alla nobilissima iniziativa per la sanità della nuova generazione e ne assicurerà l'esecuzione in modo da evitare duplicazioni di servizio ed ottenere l'efficenza pratica di esso.

Verrà quindi a stabilirsi un preciso coordinamento dei servizi assistenziali sanitari esistenti in provincia, muovendo l'iniziativa dei Comitati dell'O.N.B. la cui spetterà il precipuo scopo di regolare l'azione assistenziale, in modo che siano evitate duplicazioni inutili o quanto meno interferenze dannose.

Al dirigente sanitario provinciale, del Comitato spettano anche le funzioni di coordinare il servizio delle visite mediche nelle varie Legioni Giovanili, di assicurare il turno della visita e l'assistenza in genere anche e soprattutto nei Comuni minori, di elaborare, in una parola, un piano organico perchè i quadri dei medici siano completati, le funzioni regolate, l'assistenza pratica ed efficace.

Prossimamente saranno trasmesse a tutti i Comitati Comunali le schede biotipologiche da adottarsi per la nostra Provincia schede che dovranno riassumere tutte le caratteristiche fisiche degli organizzati ed i dati relativi alla indagine medica.

Le SS. LL. sono invitate, per ora, a comunicare all'Ufficio Sanitario Provinciale il nominativo del medico che dovrà esplicare in seno alla Dirigenza Comunale la assistenza sanitaria agli organizzati, in conformità alle disposizioni che saranno tempestivamente impartite.

Assistenza invernale

L'Ente Opere Assistenziali, costituito presso la Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. ha predisposto in ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito — un vasto piano di assistenza invernale alle famiglie disagiate, e particolarmente a quelle dei disoccupati; piano che dovrà esplicarsi, nella nostra provincia, con l'attuazione su larga scala, e possibilmente in tutti i Comuni, delle seguenti provvidenze:

1) distribuzione delle minestre alle famiglie indigenti;

2) distribuzione della refezione scolastica agli alunni poveri;

3) distribuzione ai disoccupati con famiglie numerose del «Pacco di Natale» e «Pacco della Befana» contenente indumenti invernali.

Per l'attuazione di tale programma, che è stato affidato in ciascun Comune al Segretario politico, occorreranno mezzi adeguati e questi saranno raccolti mediante una grande manifestazione che avrà luogo nella prossima ricorrenza della Marcia su Roma, secondo le modalità indicate nelle circolari inviate dalla Federazione Fascista ai Fasci della Provincia.

Stante gli scopi altamente filantropici ed umanitari dell'iniziativa i Presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B. sono invitati a prestare la loro collaborazione alla propaganda ed alla raccolta dei fondi e, in genere a tutta l'opera di assistenza che sarà poi svolta.

L'Opera Nazionale Balilla è stata creata appositamente per risolvere questo complesso e delicato problema, nella cui soluzione è indubbiamente riposta la continuità della funzione storica del fascismo nel tempo.

L'ADUNATA

Con la ripertura delle scuole anche nella nostra città le adunate domenicali dei Balilla hanno ripreso il loro ritmo consueto.

Abbiamo visitato domenica scorsa alcune centurie di questi nostri piccoli soldati e non abbiamo potuto che compiacersi di quanto abbiamo veduto.

E dalla visita abbiamo dedotto questa conclusione: Che bisognerebbe non amare la fanciullezza e aver l'animo ben avverso agli entusiasmi per non comprendere tutta la infinita bellezza di queste adunate alle quali convengono a migliaia i figli del nostro popolo lieti e fortunati.

Anche fortunati.

Più di noi. Perchè noi non abbiamo mai ricevuto, come essi ricevono, una forma di educazione così fortemente plasmata agli ideali di patria, di lavoro, di ardimento di disciplina; perchè noi non abbiamo mai avuto, come essi hanno, di giorno in giorno, di ora in ora, lo stimolo di quell'insuperabile fattore morale che è l'esempio.

Forse non c'è nulla di così bello, per chi ne abbia la possibilità, come il poter trascorrere qualche breve tempo in mezzo a tanti giovani cuori: quando tutto questo fiorir di bambini, disciplinati e consapevoli dei loro non facili doveri, ci si allinea dinanzi con la volontà di apparire già ai nostri occhi quali piccoli uomini intrepidi e volonterosi.

Centinaia e centinaia di fanciulli, lieti dei loro giovani anni, inebriati di luce e di sole, attendono ora l'adunata domenicale come una lusinga ed un premio agognato.

Vi accorrono festanti. Si uniscono a tre, a quattro, a dieci, a venti; chiacchieroni, impertinenti, irrequieti; muovono verso il Comando delle rispettive centurie; si affrettano verso il luogo del raduno, baldi nelle loro lucenti camicie nere, veramente adorabili nella loro commovente giovinezza.

I loro occhi sono limpidi e puri. Ma c'è tuttavia nella chiara luce di quei vividi sguardi qualche cosa di forte e di audace.

Quando i nostri Balilla guardano il mondo, lo guardano oggi un pochino anche con quella serenità che non è soltanto spensieratezza ma preparazione ed educazione dei forti.

MOL.

Leva femminile

Il Commissario provinciale dell'O. N. B. ha inviato la seguente circolare ai Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B. e per conoscenza alla Delegata provinciale dei Fasci femminili della Provincia:

Stabiliti gli accordi con il Partito, si comunicano le modalità che dovranno essere osservate per la cerimonia celebrativa della Leva Femminile prossima:

la cerimonia si effettuerà nella mattinata del 28 ottobre p. v. in locali chiusi, a meno che ragioni locali di opportunità non consiglino di effettuarla all'aperto;

nessuna adunata provinciale sarà effettuata, ma saranno adunati per l'occasione, in ogni Comune, per assistere alla manifestazione tutte le forze giovanili femminili locali con i rispettivi Labari o Fiamme una rappresentanza di Avanguardisti e Balilla, tutti i Dirigenti locali dell'Opera e delle Organizzazioni Femminili del Partito;

le Giovani Italiane di leva, in reparto di formazione, saranno schierate di fronte ad un reparto di Giovani Fasciste;

avrà quindi inizio la cerimonia con brevi parole di occasione e di saluto alle giovanette che lasciano l'O. N. B. da parte del Presidente del Comitato dell'Opera; quindi la Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane consegnerà alla Delegata dei Fasci femminili la lista nominativa delle Giovani Italiane di leva;

una Giovane italiana uscirà dai ranghi del reparto di formazione, saluterà romanamente il Labaro o la Fiamma del proprio Reparto e si avvierà verso il Reparto delle Giovani Fasciste, da una delle quali sarà accolta con un abbraccio;

i Reparti presenti saluteranno alla voce, nel nome del Duce, suggellando così il significato della cerimonia.

Le Piccole Italiane di leva passeranno alle Giovani Italiane di ufficio.

Consegna diplomi e brevetti

In occasione della cerimonia della Leva femminile avrà luogo la consegna dei Diplomi ai Benemeriti dell'Opera Balilla, che saranno effettuate, come negli anni precedenti, dalle LL. EE. i Prefetti nei Capoluoghi di Provincia e dai Sigg. Podestà nei Capoluoghi di Comune.

Saranno anche consegnati dai Presidenti dei Comitati Comunali i Brevetti ai Capi Centuria e Capi Squadra Avanguardisti, promossi negli ultimi corsi.

Atto di coraggio compiuto da un Balilla

Verso le ore 18 del 21 agosto u.s. alcuni bambini si divertivano a giocare, rincorrendosi lungo il ciglio del canale che fiancheggia quel tratto di Via Basaldella antistante l'ex ferriera.

Il canale in quel punto è rivestito sui fianchi e sul fondo di cemento e l'acqua vi scorre con una certa violenza.

In questo tratto di canale, accidentalmente cadeva il bambino Albano Peressani di Maria Peressani di anni 7, abitante in Via Basaldella N. 34.

Trascinato dalla corrente, dopo circa otto metri, il bimbo precipitava nella cascata d'acqua di un canale sottostante dell'altezza di oltre due metri, rimanendo preso nel vortice della cascata stessa, scomparendo e ricomparendo alla superficie delle acque, ormai privo di forze.

Fu in quel momento che il balilla Aurelio Moro fu Giovanni di anni 11, abitante in via Tolmezzo N. 83, visto il ragazzo in pericolo scendeva risolutamente nel canale riuscendo a trarlo a riva.

Il pronto intervento del Moro valse a salvare da sicura morte il Peressani, dato che questi ormai preso nel vortice della cascata e completamente sfinito, non sarebbe riuscito in alcun modo a salvarsi.

Non si può precisamente affermare che il Moro abbia seriamente esposta la propria vita dato che in quel punto l'acqua gli permetteva di toccare con i piedi il fondo del canale.

In ogni modo la forza della corrente, rappresentava serio ostacolo al salvamento del Peressani.

***

Il pronto e coraggioso intervento del piccolo Balilla non ha bisogno di lunghi commenti. Un gesto che denota l'alta palestra dalla quale sorte, addestrata nel corpo e nello spirito, la balda gioventù italiana.

Balilla Moro, continua nella tua strada, la Presidenza centrale ha notato il tuo atto coraggioso e saprà citarti all'ammirazione dei compagni.

A crociera finita

Dal diario di un avanguardista

MESSINA, *settembre*

Il beccheggiare sensibile della nave e il «don don» cadenzato della catena dell'ancora, lungo le pareti metalliche del tubo, che la conduce ad aggrovigliarsi nelle profonde viscere dello scafo, mi avvertono che siamo in navigazione.

Dobbiamo aver salpato ieri sera tardi, e, nonostante le manovre rumorose della partenza, io non mi sono per nulla svegliato.

La costa è invisibile, forse nascosta da una cortina di nubi basse, che stazionano all'orizzonte.

Il mare non si poteva desiderar lo più calmo, e a lungo resto ad osservare le due lame azzurrissime d'acqua, che la prua del «Battisti» rigetta ai suoi fianchi.

S'inizia ora la vera navigazione, monotona e uggiosa, non provata fino a ieri per la visibilità continua delle coste e delle isole.

Cominciano a bordo le «esplorazioni» nell'interno della nave. Si vuol vedere non solo, ma anche toccare tutto; si sale fin sul ponte di comando e nelle lance, e ci si arrampica in coffa, donde l'occhio ha vista più ampia.

Si curiosa dappertutto, dai locali delle macchine, dove l'aria enormemente calda dà un senso di vertigine, alle cucine e alle bussole del ponte di comando.

Alle 10 passiamo lo Stromboli. Il vulcano è di forma quasi quadrangolare, con la cima smussata. Il cratere, da cui esce un'esile colonna di fumo, si apre dalla parte opposta alle coste d'Italia, e di sbieco. Un canalone largo e nero parte dalla cima e finisce al mare.

Dietro lo Stromboli si delineano appena le Lipari.

Alle 13 imbocchiamo lo Stretto di Messina. A sinistra le aspre rupi della Calabria scendono a picco, sul mare, e formano un altipiano ricco di pascoli. Le case basse e bianche di Villa S. Giovanni si disegnano limpide, come appiccicate contro i monti. A dritta le brune coste della Sicilia si presentano anch'esse chiare, coperte da verdeggianti boschi, mentre la nave passa davanti a Punta di Faro.

Le bandiere del pavese, spiegate al vento da un albero all'altro, lanciano il saluto della giovinezza d'Italia ai lembi più lontani e più cari della Patria.

Entriamo nel piccolo porto di Messina, chiuso da un bastione.

La manovra è eccezionalmente lunga, perchè non si può disporre del necessario rimorchiatore, e non c'è altro di meglio, che osservare la città. Guardandola da bordo mi sembra graziosa. Con le sue case basse e diradate, che sorgono sulle colline, come in cerca di pace, ha un aspetto veramente leggiadro.

La catena viene finalmente filata, e il «Cesare Battisti» accosta fra alcuni velieri e la stazione ferry-boats.

Scendiamo a terra, e, dopo esserci recati alla sede del Fascio, ci dividiamo in gruppi.

Di vie ne ricordo poche, perchè si somigliano tutte: larghe, dritte e fiancheggiate da alti alberi. Così, via S. Martino, via Terranova, via 1 Settembre e via Palermo.

Messina è la città tipica del terremoto, come dimostra la costruzione speciale in cemento armato delle case.

Qui è ancor vivo nella mente di tutti il terremoto del 1908, che fece tante vittime e la distrusse completamente.

Tuttavia essa è risorta con tenacia, e non mancano le belle costruzioni, come il Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia e quello della R. Guardia di Finanza.

L'accoglienza di Messina è affettuosa più che cordiale, e tutti si mostrano sempre pronti ad aiutarci.

Non vogliamo partire senza gustare la ormai famosa cassata, che, come la pizza a Napoli, è la specialità dell'isola, e non occorre dire che la troviamo eccellente.

Lasciamo Messina alle 20, fra spontanei saluti, e, da terra, ci giunge gradito un grido di «buon viaggio».

Soffia una leggera brezza, che fa cigolare le sartie. I lumi fitti fitti di Reggio, che si susseguono fino a Villa San Giovanni, da una parte, e quelli di Messina, dall'altra, segnano la linea delle due coste.

In mezzo si apre lo stretto, buio e pauroso.

La terra fugge i lumi scompaiono; è la Patria che si allontana.

Un senso di lieve nostalgia ci prende anche a pochi chilometri dalla costa.

Fa un po' freddo, perchè c'è vento, ma non scendo sotto coperta, finchè l'ultimo lume, tremolante come la luce di una stella, non scompare nella notte.

Fra un mese, al ritorno dalla Crociera, ripasseremo lo Stretto con un sorriso di gioia, come vecchi navigatori, che portino in Patria la notizia della scoperta di terre nuove e meravigliose.

Gioventù Italiana! I tuoi santi sono Balilla e Mameli, gli adolescenti di Curtatone e Montanara, e gli innumerevoli che dal '15 al '18 lasciarono le aule per le trincee, andarono all'assalto gridando: Viva l'Italia!

MUSSOLINI

Una generosa e cospicua offerta pro O. N. B.

Il cav. Eena Totis ha in questi giorni elargito a favore del Comitato Comunale dell'O. N. B. di Martignacco la somma di L. 1000 (mille) per onorare la memoria del compianto padre.

***

L'alto e significativo gesto compiuto dal cav. Totis, già benemerito Presidente del Comitato comunale O. N. B. di Martignacco, merita tutta la approvazione della Presidenza provinciale.

Il settecento nelle ville friulane

Fra le chiostre dei colli friulani, epidi di sole, sullo sfondo d'incantevoli scenari nei crepuscoli di fiamma o sotto i mirifici plenilunii evocanti le tele dello Zuccarini e del Watteau, sorridono le solitarie ville festose alcune imponenti come dame austere, altre leggiadre come ninnoli gentili.

Nei parchi e nei giardini, ricchi d'abeti e di magnolie, la mente rievoca i sontuosi orti romani di Concordia e Forojulio, ove sbocciavano gli idilli o si tessevano le congiure; poi ecco i cupi giardini medioevali più volte resi e distrutti delle onde barbariche degli Avari, i Celti, Ruti, Vosgi e Longobardi e riporti per opera della Serenissima, sostituita al Patriarcato, dopo la seconda metà del 400, quando appunto si lanciavano al cielo le ardite torri di vedetta e i battifredi sottili, tra le merlature e i barbacani; ecco infine il secolo delle bautte e dei guardinfanti, degli occhialini e dei tricorni, il bel Settecento soave!

Questo secolo sfoggia le concezioni artistiche più eleganti e vezzose, in quei salotti che divennero il palcoscenico della vita gaudente del Friuli, creato per la celebrazione dell'arte e dell'Amore e così efficacemente scolpito dall'immortale poeta Pieri Zorutti.

L'animo assetato di bellezza si bea di questi lembi di paradiso, rifugiati fra la solitudine dei colli di Tricesimo, di Cividale, di Spilimbergo, Attimis e San Daniele; e lo sguardo contempla estatico, fra i fondali architettonici delle macchie e la snellezza delle loggie e delle bifore, gli stupendi velari delle Prealpi. Le villette piene di tesori e d'incanti, di malizie e di sospiri, si schiudono birichine ai tepori primaverili per raccogliere episodi galanti, cavalcate sui colli, veglie danzanti al canto dei rosignuoli in amore. E nei pingui autunni, quando le statuine dei chioschi e dei viali si adornano di sfarzosi drappi vermigli di vitalbe e d'elleboro, ville e castelli echeggiano di partite di caccia, alternate alle tipiche sagre, con le danze locali e le villotte nelle notti canore di trilli e di grilli.

Varchiamo il cancello d'uno di queste privilegiate dimore. Fra le aiuole vellutate di musco, tra le spalliere delle roselline e degli oleandri, tra le capole dei lauri ci salutano le ninfe, le driadi, i fauni e i sileni imprigionati nel marmo e il Settecento arcadino balza, brilla, sorride con la più amabile grazia delle sue filastrocche e della sua civetteria.

Oltre le siepi di mirto e di mortelle, s'intravede una di quelle piccole scalinate che il Bibbiena creava per ingrandire la prospettiva degli scenari, mentre il chiocciolio d'una fontana scioglie in liquide perle il suo ritornello argentino.

Nel vestibolo e nelle anticamere la luce trae bagliori dai trofei delle armi e dalle corazze, che testimoniano le odissee delle Crociate e i tornei dei Savorgnan.

Ci sfilano innanzi, tra le sculture del Pilacorte e del Bissone e i dipinti dell'Amalteo, i severi ritratti dei feudatari guerrieri e prelati, delle gentildonne e abadesse, gli scranni del Rinascimento, le madie intagliate, i fanali alla Morosini, i bassorilievi e le caraffe robbiane; accanto ai tripodi in rame cesellato, i giganteschi alari che ci richiamano le serate dei castellani dinanzi alle vivide fiammate dei caminetti, rallegrate dai simposi delle vernaccie e del vinello del Collio.

Ma gli sguardi nostri cercano visioni più gaie ed ecco improvvisamente schiudersi un salotto che il sole ricama di vaghi rabeschi, investendo gli ori del barocco e del rococò. Un fascino irresistibile emana dal mobilio leggiadrissimo a tenui fioriture nella sinfonia del giallo, dell'azzurro, del lilla o del verde pisello.

Dalle pareti tappezzate d'arazzi sorridono le scenette gustose del Longhi, i paesaggi idilliaci del Guardi, le lunette sfarzose del Tiepolo e del Piazzetta e i pastelli incipriati dell'insuperabile Rosalba Carriera.

Quasi dimentica, accanto ad un ventaglio bureau alla Richelieu, sonnecchia una stinta spinetta.

Al fascio di luce che le scherza d'intorno e la fruga in ogni verso si ridesta come se una mano invisibile passando sopra la tastiera, ne facesse vibrare d'improvviso suoni dei precordi l'anima silente da oltre un secolo. Le agili dita del sogno, in una carezza sui gialli avori, improvvisano in «la minore» i più saporosi allegretti e tutto il Settecento frivolo, sudente, galante e ciarliero si aggira intorno a noi e ci ghermisce. Sospirano i minuetti del Boccherini, i rondò del Galuppi, gli «ariosi» del Monteverde, trillano le «furlane» dello Scarlatti... E vecchi cicisbei, dame in guardinfanti, parrucche e codini, nei e belletti, occhialini e tricorni, ferraiuoli scarlatti e scarpine a fibbie col tacco rosso ci danno l'illusione di vivere per un attimo in quel secolo di raffinatezze che spende la sua vita fra le veglie, barattando gli scettri con le nobiltà dei casati.

E i divani e le poltroncine alla Louis XIV, i tavoli dalle scacchiere che invitano alla partita della «padine» si popolano di abati e Sindori, di Rosaure e Colombine in un viluppo di mussole, di pizzi e di candide lattughe. La spiritualità della «Dominante» ci aleggia intorno. Le cupe specchiere verdastre sbadigliano in faccia ai lampadari di cristallo e ci riflettono volti rosei sotto le bianche parrucche, volti di cortigiane e di avventurieri.

***

Le maliarde visioni svaniscono col tramonto che ripone nei forzieri del cielo perle e topazi. La spinetta tace... il nostro sogno illanguidisce e muore...

Fuori la sera esala l'incenso dei suoi aromi e noi c'incamminammo lentamente fra le ombre della villa, verso la realtà dove ci riafferra l'ingranaggio della vita.

ENNIA CLARICE

I professionisti e gli artisti

negli organismi locali

ROMA, 14.

La Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e artisti, comunica che, convocato dal presidente S. E. Bodrero, si è riunito il Direttorio nazionale della Confederazione, per discutere sulle varie questioni poste all'ordine del giorno e su alcuni problemi interessanti le organizzazioni dipendenti.

Primo argomento era quello riguardante la sede della Confederazione. La commissione confederale nominata a tale scopo ha convenuto nel criterio generale di procedere all'acquisto di una sede già costruita. Dopo ampia discussione la commissione è stata incaricata di completare gli studi per la definitiva scelta.

L'Assemblea ha discusso poi ampiamente sul problema delle rappresentanze sindacali negli organismi locali nel quale la Confederazione ha svolto da tempo un'attivissima azione presso gli Enti e i Ministeri competenti dimostrando che non è possibile alcuna pubblica tutela delle categorie oltre che degli interessi superiori della Nazione, morali ed artistici, senza il diritto da parte dei Sindacati di categoria di designare un proprio rappresentante in seno a tutti gli organismi centrali e periferici presso i quali si discutono e si risolvono i problemi inerenti alla categoria.

E' stata affermata, poi, la necessità di creare una rivista che sia l'organo ufficiale della Confederazione e che serva come collegamento fra i diversi Sindacati e come palestra di discussioni relative al tesseramento.

Soudeikine, il poliziotto dello Zar

La polizia politica dei bolscevichi non ha portato soverchie innovazioni nel campo dei metodi e dell'organizzazione poliziesca del vecchio regime russo, ad eccezione di una maggiore agilità e d'una maggiore perfezione dovute, in gran parte, agli stessi progressi raggiunti dai tempi nuovi.

Chi volga, infatti, lo sguardo un po' indietro, nella storia della Russia, non può che meravigliarsi nel constatare come la organizzazione poliziesca sia stata sempre oggetto di vigili cure da parte del Governo zarista. In un Paese così tormentato dalle varie correnti politiche, così inquieto, sempre, e nel contempo apatico, la polizia fu strumento di grande potenza, al quale furono affidate le sorti dei varii Governi e la stessa vita degli Zar.

Astuzia e ambizione

Sulla fine del 1882 il movimento rivoluzionario russo era assai forte: i rivoluzionari che si trovavano all'interno del Paese avevano tesa una rete finissima, impalpabile e mutevolissima con i rivoluzionari che vivevano all'estero. Oltre che sorvegliare il movimento nichilista nella stessa Russia, bisognava «lavorare» molto all'estero; agenti della polizia erano quindi sparpagliati nelle principali capitali d'Europa.

Un modestissimo funzionario della polizia dello Zar, tale Soudeikine, specializzatosi nel servizio di sorveglianza dei rivoluzionari che costituivano per lui una idea «fissa», ossessionante, girovagando in veste di agente provocatore per l'estero venne a scoprire che tale Degaeff, un ex capitano, faceva parte del «Comitato rivoluzionario» di Pietroburgo.

L'umile funzionario russo, nel cui animo covava una ambizione quasi pazzesca di potere e di denaro, mise tutte le piste dell'anima, circuì i suoi compagni di fede e, attraverso un'arte diabolica, seppe così bene operare da costringerlo a ritornare in Russia. Soudeikine, come il cacciatore segue la sua preda, si portò subito in Russia e continuò il servizio di vigilanza, tramando e complottando contro Degaeff, il quale, indotto a stampare alla macchia giornaletti e bollettini rivoluzionari sotto falso nome, poco dopo veniva arrestato.

Una volta in trappola Degaeff, Soudeikine si sentì padrone della situazione. Si fece al capo di un complotto che mirava ad uccidere lo Zar nello stesso palazzo imperiale e, senza farsi preannunciare, un bel giorno piomba nella cella dell'amico, lo abbraccia affettuosamente e gli dice:

— Non consentirò mai che tu finisca sulla forca!... Sciocca illusione la tua! La rivoluzione non sarà mai, ed i rivoluzionari sono destinati a scomparire, tutti gli utopisti. Cerca di essermi utile. Io ricordo che tu eri un ragazzo di ingegno; io non ne sono privo. Lavoriamo insieme e diventiamo i padroni della Russia...

Degaeff ha uno scatto di ferocia: si leva in piedi con i pugni tesi e grida che mai tradirà i compagni. Ma in quel momento una porta si apre all'improvviso e, sulla soglia, appare una dolce figura di donna esile, bionda, sfiancata: è Macha, la moglie di Degaeff, che il rivoluzionario ama della sua stessa fede nichilista.

Soudeikine li lascia soli: bocca su bocca, cuore su cuore... Dopo qualche ora Macha, commossa, va dal poliziotto che Degaeff si arrende.

Soudeikine predispone i suoi piani con un'astuzia felina, con acume raffinato, con tattica da maestro. Ordina che Degaeff non debba essere rilasciato subito; egli dovrà uscire dal carcere, ma con la aureola della gloria...

Degaeff e la Figner

Curando personalmente un progetto di evasione da lui stesso elaborato, Soudeikine, a mezzo di suoi agenti segreti, che camuffati da rivoluzionari avevano contatto con i comitati nichilisti, prepara la fuga di Degaeff dal carcere. Il prigioniero, intanto, comunica con l'esterno, dando ad ogni rapporto che aveva con i suoi amici in libertà, il carattere, naturalmente, del più geloso segreto.

Degaeff infatti poco dopo evase ma i suoi amici organizzatori finirono in carcere. Il primo colpo era riuscito alla perfezione; bisognava continuare con la stessa abilità.

Al poliziotto preme, ora, innanzi tutto, avere nelle mani alcuni capi del Comitato rivoluzionario, e poi mietere nei singoli individui, ma il sente presenti, sempre, attenta la lui. C'è una donna che conosce codesti caporioni: Vera Figner, abilissima e sospettosissima, che non parla neanche se è sottoposta alla tortura ed al carcere duro, che rischia la morte senza paura, ad ogni istante... — Bisognava averla nelle mani e scoprire i nomi degli agitatori che dirigono il movimento, per arrestarli tutti.

Degaeff si reca a Karkoff: l'aureola di leggendario coraggio per la drammaticità con cui è avvenuta l'evasione, lo ingrandisce agli occhi della compagna. E Degaeff ne riceve le confidenze. Poco dopo il Comitato rivoluzionario «La volontà del popolo», è raso al suolo: ad uno ad uno i capi finiscono sulla forca e i satelliti in Siberia.

Soudeikine è promosso, riceve danaro ed onori, tanto più che, anche nell'esercito, si sono scoperte le fila di una potente organizzazione rivoluzionaria, schiantata di colpo con la fucilazione di centocinquanta ufficiali.

Da questa epoca Degaeff e Soudeikine procedono più che mai d'accordo, mettendo in rilievo le loro qualità spiccatissime di ingegno; i piani vengono elaborati insieme, e il successo arride sempre anche nelle imprese più rischiose.

Il piccolo poliziotto è diventato qualcuno; ma le sue ambizioni non sono soddisfatte.

— Ho reso tali servizi allo Zar che non posso contentarmi di quel che ho. Bisogna che io vada più innanzi, ancora...

Un piano diabolico

Degaeff, che nel giuoco d'astuzia si è affinato, approva:

— Non posso rimanere capo della polizia di Pietroburgo: ho bisogno di estendere il mio potere sulla Russia intera... Plehve — il Capo supremo della polizia — mi sbarra la via. Non lo vuole farmi ricevere dallo Zar. E già si è dimenticato che Alessandro III ha potuto essere incoronato solamente quando io ho dato il mio benestare, quando, cioè, ho assicurato che tutto poteva aver luogo in piena tranquillità.

Era vero! Questo piccolo uomo, debole, dall'aspetto malaticcio, fu il solo che rese possibile la festa della incoronazione dello Zar.

Una sera il poliziotto chiama in casa sua Degaeff e gli propone di organizzare un attentato. Espone, con la minuziosità che gli era abituale, lo svolgimento della operazione. E soggiunge:

— Il nostro personaggio, però, non bisogna ucciderlo: bisogna soltanto procurargli qualche lieve graffiatura...

— Di chi si tratta? — domanda Degaeff.

— L'attentato — riprende il poliziotto — deve essere diretto contro la mia persona. Bisogna dimostrare che io sono davvero temuto dai rivoluzionari e che, senza di me, lo Zar e gli uomini che lo circondano sono in pericolo.

Degaeff, anche questa volta, approva, ma obbietta che, ormai, per il momento, di rivoluzionari a Pietroburgo, non ce ne sono più. Ci fu la figura di Soudeikine giganteggia e scoverta Degaeff.

— Ho lasciato qualche tizzone acceso, nel campo rivoluzionario. E' ben sorvegliato, non fa paura e mi serve. Io ho tutto previsto. Dopo l'attentato me ne andrò a riposo, facendo credere di non poter più tenere testa al rivoluzionarismo... coi il posto di poter che ho nelle mie mani. Nessuna preghiera di amici mi farà desistere dal mio proposito. Una volta a riposo, tu ed i tuoi amici nichilisti sopprimerete il Ministro dell'Interno, Tolstoi ed il Granduca Wladimiro. Allora... Allora, stai pur sicuro, mi richiameranno! Ed entrambi comanderemo la Russia.

Il piano mostruoso di Soudeikine fu accettato tranquillamente dal giovane nichilista suo amico. Ma produsse un fatto nuovo: il poliziotto, per la prima volta, ebbe paura di essere tradito: per la prima volta sospettò di Degaeff.

Il destino, in silenzio, preparava la tragedia.

Affiorava dal fondo della coscienza del traditore, presentimenti strani, mentre, in Soudeikine, il suo fiuto tradizionale lo portava a prevedere qualcosa d'indistinto, di cui non sapeva rendersi ben conto.

Ucciso dal traditore

Il piano fu rimandato. Passò qualche tempo durante il quale il binomio Soudeikine-Degaeff fu inattivo. Il Comitato rivoluzionario, che si era intanto ricostituito, con nuovi elementi, sparpagliati dall'esterno, si era ricordato con vecchie conoscenze di Degaeff, chiamò lo antico compagno, a render conto del proprio operato.

In una seduta tumultuosa del Comitato, Degaeff confessò ogni cosa. Chiese che gli fosse salva la vita promettendo che avrebbe ordito un complotto per uccidere Soudeikine, il piccolo terribile poliziotto dello Zar. Gli fu concesso di agire, a patto che avesse lasciata la moglie in ostaggio nel campo rivoluzionario e gli fu promesso che, riuscito il colpo, sarebbe stato aiutato nel riparare all'estero.

In una notte tempestosa Degaeff invita a casa sua il poliziotto facendo penetrare nell'appartamento un gruppo di rivoluzionari armati di sbarre di ferro. Soudeikine doveva essere finito senza rumore: le armi da fuoco erano escluse.

Soudeikine sospetta: ma non sa vincersi. Il piano mostruoso da lui escogitato gli fiammeggia nel cervello. Si fa accompagnare da un cugino atletico, dalla forza di un gigante, e si reca all'appuntamento. Ma come, compare sulla porta, Degaeff, impaurito, ha un momento di smarrimento, perde la testa e spara contro il poliziotto. Soudeikine, colpito in pieno, ha la forza di trascinarsi in uno stanzino buio dove i rivoluzionari lo finiscono a colpi di sbarra, mentre il cugino gigantesco rimane svenuto sul pavimento per il terribile colpo alla testa, in una pozza di sangue...

I nichilisti mantennero la promessa. Degaeff fu fatto fuggire a Londra, dove, poco dopo, lo raggiunse la moglie.

Nulla più si seppe del traditore. Lo Zar perdette il suo più astuto e fidato poliziotto, un piccolo, debole uomo, brutto e malaticcio, quando proprio ne aveva più bisogno!

M. M.

La prossima linea aerea

Bengasi-Roma

ROMA, 14

Come è noto il 15 novembre prossimo avverrà la inaugurazione della nuova linea aerea Bengasi - Roma.

In proposito l'Agenzia «Le Colonie» è in grado di precisare che tale linea, partendo da Bengasi farà scalo a Sirte di dove poi proseguirà per Tripoli per congiungersi con la Tripoli - Siracusa - Roma. Lo stesso itinerario sarà seguito anche dalla linea di ritorno.

Per tal modo la Cirenaica, non solo sarà avvicinata alla Madre Patria, che potrà essere raggiunta in due giorni, ma vedrà anche facilitati i rapporti commerciali con la Tripolitania.

La distanza di tempo fra i due capoluoghi della Libia sarà così limitata ad una giornata di volo.

Le comunicazioni telegrafiche

in Tripolitania

ROMA, 14

L'Agenzia «Le Colonie» informa che è stato testè attivato il servizio telegrafico a Sorman e resa pienamente efficiente la linea telegrafica e telefonica civile Tripoli - Zavia - Sorman - Sabratha - Zuara.

Dopo il servizio con Homs e quello con Garian, l'istituzione di un ufficio telegrafico a Sorman è un fatto degno di rilievo, poichè dimostra come il progresso delle comunicazioni per filo sia incessante, rispondendo alle esigenze sempre maggiori della Colonia.

Conferenze in Olanda

sugli scavi di Roma

L'AJA, 14

Invitato dai comitati d'Olanda della «Dante Alighieri» e dalla fondazione archeologica «Allard Pierson» il prof. Giglioli della Università di Roma e direttore del Museo dell'impero ha tenuto un ciclo di interessanti conferenze all'Aja, ad Amsterdam e a Rotterdam sui nuovi scavi di Roma illustrandoli con numerose proiezioni.

Fra la approvazione del numeroso pubblico accorso, fra cui erano il Regio Ministro d'Italia all'Aja, conte Senni, le autorità consolari, i segretari dei Fasci, larghe rappresentanze degli ambienti culturali e universitari e dei nuclei fascisti, il prof. Giglioli nel descrivere i recenti scavi dell'Urbe ha ricordato come la rinascita della vita archeologica di Roma sia dovuta esclusivamente alla volontà realizzatrice del Duce del Fascismo.

Istituto per la cura del cancro

intitolato al nome della Regina

ROMA, 14

S. M. la Regina si è compiaciuta di dare il suo assenso a che il nuovo istituto per lo studio e la cura del cancro, eretto in Roma dagli «istituti fisioterapici ospitalieri» col concorso dello Stato, sia intitolato al suo Augusto Nome.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Il campo della televisione

rivoluzionato da un inventore

NEW YORK, 14.

Un vero e proprio rivoluzionamento radicale, destinato a trasformare completamente le basi della televisione, è stato apportato nel campo della radiotecnica dalla invenzione di un giovanissimo scienziato americano, il ventottenne Harry Selfredge, di Littiston, Massachussetts, stando alle informazioni fornite dallo stesso inventore e da quei radiotecnici che dietro invito del Selfredge hanno presenziato in questi giorni ad alcuni esperimenti dimostrativi fatti dal Selfredge col suo apparecchio.

Così rimarchevole ed importante è stata giudicata la invenzione di questo giovane scienziato, e sicuramente destinata a portare la televisione dal suo stato attuale di esperimento da gabinetto per scienziati ad uno di grandissima diffusione generale tra le masse come mezzo di trattenimento e completamento delle radioaudizioni, che subito dopo gli esperimenti dimostrativi anzidetti, fatti alla presenza di alcuni radiotecnici americani di grande reputazione, il Selfredge ha ricevuto seduta stante una offerta di due milioni di lire per la concessione esclusiva del diritto di sfruttamento del suo brevetto. Ma il giovane scienziato ha respinto la lusinghiera e ricca offerta, riservandosi di trattare lo sfruttamento pratico con qualche importante società di radiocostruzioni, non appena egli avrà conchiusi gli studi attualmente in corso allo scopo di apportare gli ultimi perfezionamenti alla sua già sorprendente invenzione.

Spinto dagli ottimi risultati ottenuti fino a questo momento il Selfredge ha dichiarato che continuerà ancora per qualche tempo a fare degli esperimenti sempre più complessi e difficili col suo apparecchio per provarne la portata o la capacità effettiva e per rimediare eventualmente a tutti i difetti che esso dimostri di possedere in queste prove più difficili.

Per fare questi esperimenti decisivi il Selfredge ha prescelto la località di Capo Cod, generalmente considerata come un campo sperimentale ideale per tutto ciò che ha a che fare colla radio, date le particolari condizioni atmosferiche che costantemente regnano in questa località e che effettivamente mettono a dura prova gli apparecchi.

Con questi esperimenti egli vuole dimostrare che il suo apparecchio è perfettamente in grado di superare anche le condizioni atmosferiche più sfavorevoli alla trasmissione delle immagini.

Parlando poi del suo apparecchio, il giovane inventore ha fatto notare principalmente il suo carattere originale e completamente rivoluzionario, in quanto a differenza di quanto è stato fatto finora nel campo della televisione, esso è assolutamente privo di tubi al neon e simili, del disco forato ruotante e di tutte quelle altre parti complesse, delicate e di incerto funzionamento che costituiscono uno degli inconvenienti principali della televisione nel momento attuale e che tuttora ne ritardano la diffusione e l'affermazione come mezzo di trattenimento per il pubblico in generale.

L'apparecchio inventato dal Selfredge, al momento attuale, è in grado di trasmettere con grande nitidezza qualsiasi immagine ad un distanza di circa un chilometro. Negli esperimenti dimostrativi anzidetti, le immagini trasmesse ad una distanza di circa un chilometro sono state ricevute in modo perfetto, ed esse sono apparse agli occhi di coloro che assistevano alle prove colla stessa precisione e nitidezza che se fossero state direttamente proiettate da un comune apparecchio cinematografico.

Secondo il Selfredge, i principali difetti attuali della televisione sarebbero dovuti alla incandescenza del «neon» contenuto nei tubi usati negli apparecchi per la trasmissione delle immagini e alle ombre e alle deformazioni nelle immagini proiettate sullo schermo dell'apparato ricevente, le quali sarebbero dovute all'impiego del disco forato ruotante.

In questo disco si verificherebbe il grave inconveniente che i fori facilmente possono venire ostruiti in parte o in tutto da depositi di corpi estranei, come polvere ed altre sostanze del genere, e per questo le immagini proiettate risulterebbero distorte o comunque imperfette.

Nei suoi esperimenti il Selfredge si serve di onde notevolmente più corte di quelle comunemente impiegate fino ad oggi nella trasmissione delle immagini. Egli inoltre ha intenzione di fare altri esperimenti servendosi di onde ancora più corte, di una lunghezza massima inferiore ad un metro, allo scopo di ampliare il compa della trasmissione e per evitare la possibilità di interferenze con altre trasmissioni di immagini fatte da stazioni poco distanti su onde più lunghe.

Un "occhio" al radium

per rilevare i difetti delle corazze

PARIGI, 14.

Il Ministro della Marina degli Stati Uniti ha acquistato una piccola quantità di radium per il valore di trentamila dollari, pari a seicentomila lire. Con questo radium sarà costruito un «occhio» la cui potenza è tale che attraversa le laminiere delle navi da guerra e permette di rivelare fotograficamente i più piccoli difetti nelle strutture metalliche.

Gravissime imperfezioni sono state così scoperte sulle pareti di numerosi incrociatori. Questa nuova applicazione del radium è estremamente importante.

Molte prove saranno fatte prossimamente sull'efficacia di certi serbatoi equilibratori, costruiti su degli incrociatori di tipo leggero. L'incrociatore «Pensacola» è stato provvisto di questo nuovo apparecchio e partirà alla ricerca di grosse tempeste e di altri pericoli marini per collaudare e constatare gli effetti di detti serbatoi.

Il Congresso antitubercolare

BOLOGNA, 14.

Nella seduta di martedì del quarto congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi, il prof. Ascoli ha parlato sul *«pneumotorace bilaterale»* definendolo una figliazione e un completamento della genialissima scoperta di Carlo Forlanini, alla memoria del quale tributa l'omaggio più commosso. Poscia, in rapida sintesi, precisa le varie indicazioni e controindicazioni e ne fissa con precisione la tecnica e le modalità; rileva la necessità di una profonda conoscenza della meccanica respiratoria e di un continuo e severo controllo per la applicazione di tale metodo. Parlano quindi i professori Carpi di Milano, Cherubini, Faggioli, Pici, Mandes e Amodei Zorini. Finita la serie delle relazioni e correlazioni, il Presidente dà la parola al prof. Micheli, il quale, dopo essersi compiaciuto pel metodo Ascoli, ammonisce per le cautele del suo impiego.

Anche il prof. Dumarest sostiene la stessa tesi. Prende quindi la parola il prof. Morelli il quale insiste affinchè il metodo Ascoli sia studiato ancora e meglio definito nelle sue indicazioni, e, riassumendo tutta la storia del pneumotorace artificiale, conclude dicendo che è bene che esso rimanga nella sua concezione originale ed è bene evitare tutte le trasformazioni che possono nascondere un pericolo.

Il prof. Rist tratta l'argomento dal punto di vista fisiologico.

Alla fine della discussione viene letto un ordine del giorno proposto dai professori Mendes, Morelli, Cherubini e Bocchetti in cui è detto che il Congresso, dopo aver preso atto della relazione del professor Ascoli sul metodo della collassoterapia in genere, ritiene che, data la sua estrema delicatezza essa non possa uscire dall'ambito degli istituti adatti che hanno tutti i mezzi per seguirne e controllarne l'esecuzione.

Nella seduta antimeridiana di oggi, ossia dell'ultima giornata del Congresso, l'on. prof. Morelli ha parlato del dispensario antitubercolare in Italia soffermandosi sui vari aspetti del problema e precisamente sui centri di raccolta, sul personale medico specializzato e sulle assistenti sanitarie, e, dopo aver presentato tre modelli costruttivi per i vari centri, ha parlato delle colonie elioterapiche annesse ai dispensari. L'assemblea ha vivamente applaudito l'oratore. Seguono i correlatori prof. Bochetti e prof. Tampani, il quale ultimo espone la necessità dell'ambulatorio policonsultivo e insiste sul collocamento dei guariti. Sull'argomento parlano anche i professori Lusignoli, Curizio, Manfredi e il generale medico Tobia sull'organizzazione antitubercolare nell'Esercito. A tutti risponde il prof. Morelli.

Da ultimo il prof. Ilvento riassume quanto si è fatto, si fa e si ha in animo di fare su questo argomento e ricorda le tappe ricostruttive della federazione. Infine propone due ordini del giorno: Nel primo dei quali, presentato dall'on. prof. Morelli, valutata la attività svolta dalla Direzione generale di Sanità per difendere la più grande colettività nazionale dalla tubercolosi, si fanno voti che anche l'Esercito sia inquadrato nel regime assicurativo. Nel secondo ordine del giorno, che è presentato da vari congressisti, tra i quali i professori Mandes e Bochetti, si fanno voti perchè in tutti i consorzi si elevi il contributo di almeno una lira per abitante perchè si possa costituire nei vari consorzi del Regno una rete dispensariale richiesta dalle necessità locali per la lotta contro la tubercolosi.

Nel pomeriggio si è svolta la seduta di chiusura del Congresso.

Il convegno di fisica nucleare

ROMA, 14

Stamane nei locali dell'istituto di fisica della Università di Roma si è svolta la terza seduta del convegno di fisica nucleare, sotto la presidenza del Premio Nobel R. A. Millikal. Il dott. Rossi della Università di Firenze ha letto una relazione sullo stato attuale del problema della radiazione penetrante. L'argomento è uno dei più misteriosi e suggestivi della nuovissima fisica. Si tratta, infatti, di una radiazione che proviene dalla profondità degli spazi interstellari e di cui quasi nulla per ora si conosce. E' stato ampiamente discusso dagli specialisti presenti.

Nel pomeriggio gli scienziati convenuti si sono recati a Tivoli, dove è stato loro offerto il the nella Villa d'Este, dal consorzio idroelettrico dell'Aniene.

La vetrina

Per la prima volta, da queste colonne, parliamo d'una collana di libri — già varata con successo di pubblico e di critica — che merita davvero tutta l'attenzione dei nostri lettori: la collana «Narratori nordici», istituita dalla Casa Editrice Sperling e Kupfer di Milano.

Lo scopo della collana è altamente istruttivo, degnissimamente culturale. Proponendosi essa, infatti, di diffondere la conoscenza dei migliori prosatori moderni tedeschi, fiamminghi, svedesi ecc., agevola la formazione di criteri selettivi nei lettori, arricchisce la gioia della curiosità, e — dal lato artistico — è un magnifico mezzo di comunione spirituale, anche pel semplice fatto che la «Collana» non rappresenta un affare editoriale ma è sorretta dall'opera e dall'amore di artisti che rispondono a nomi ben noti: Lavinia Mazzucchetti (direttrice della «raccolta»), Enrico Rocca, Enzo Ferrieri, Santino Caramella, Giacomo Prampolini, ed altri valorosi, i quali traducono i testi con sicura perizia e con nobile aderenza di significato.

Noi abbiamo letto: «Le orecchie del Signor Marchese» (1) di Jacob Wassermann, racconto gustoso morbido, talvolta denso di idee, talaltra friabile, cristallino: una delizia. Vi alberga un sapore grottesco, ottenuto con preciso equilibrio, con sicura conversione di mezzi.

Racconto, questo del Wassermann, che attrae per la leggerezza dei tocchi, concisione dei pensieri: per quel suo modo di dire breve, serrato, pittoresco, le ubbie che travagliano un Principe mal consigliato, povero e tetro, incerto e affetto da incurabile malattia. Davvero, un nulla la trama del racconto: ma la fantasia dell'autore vi entra, vi lavora, sconvolge, ricompone, increspa ogni cosa con un sorriso raccolto forse non privo di amarezza, ma lesto e garbato.

Pare che l'autore sorrida, rida; ma, forse, canta una poesia sconsolata, un po' lontana, soffusa di grati echi: che resta nel nostro animo: e fa tanto bene. La traduzione del testo, nitida, lodevolissima, è dovuta ad Enrico Rocca.

***

Bemporad ha pubblicato il primo romanzo di una «Diva»: — «Innamorata» (2), di Marcella Albani, notissima attrice cinematografica. E' il romanzo d'una fanciulla ricca che s'innamora d'un poeta e da questi viene poi abbandonata per non aver ceduto interamente alle sue trame; è il romanzo di una bimba che dal piedestallo della ricchezza viene sbalzata nella povertà. Essa, pare s'adatti alla nuova vita, anzi, si adatterà certamente ai minori agi appena diverrà la moglie di un vicedirettore di Banca.

Ma, ahimè!, quel poeta, quell'antipatico poeta che essa amò, non trattiene la sua vigliaccheria e la sua jattanza: racconta al fidanzato della fanciulla che questa ha avuto con lui relazioni peccaminose e manda a monte il matrimonio.

La fanciulla, poi, abbandonerà le delusioni alle quali ha posto un suggello con una pistolettata, un tentato suicidio; e si farà scritturare da una Casa Cinematografica.

Marcella Albani ha voluto riposarsi dai «films» e ha scritto un romanzo. Cosa lodevole, come atto; opera interessante, come inizio di carriera. Certo, il romanzo non è perfetto: nè è proprio un romanzo: ma piuttosto una novella lunga, di quelle di moda. — Vi si scorgono notazioni facili, un po' superficiali, una tecnica semplice, un'ossatura che lascia vedere l'artificio: ma, in compenso, non mancano i buoni pregi: certe delicatezze cromatiche, certe considerazioni diffuse, tutte femminili e, talvolta una delicata commossa grazia. Il temperamento c'è insomma: ed ha un ardore aggressivo, piacevole.

FIORELLO ELLERO

(1) J. Wassermann: «Le orecchie del Signor Marchese» — Sperling e Kupfer, Milano L. 8.

(2) Marcella Albani: «Innamorata!» — Bemporad, Firenze, L. 6

La "Rivista illustrata del Popolo d'Italia,,

Una perfetta visione della mirabile adunata dei giovani d'Italia al Campo «Dux» si ha scorrendo il suntuoso fascicolo di settembre della «Rivista Illustrata del «Popolo d'Italia». L'avvenimento non consueto vi è ricordato con tale ricchezza di illustrazioni e con tanta eleganza di impaginazione e di tipi da soddisfare anche il bibliofilo di più difficile accontentatura.

Le numerose tavole fuori testo di proporzioni superbe e di nitida riproduzione fanno risaltare ogni minimo dettaglio della storica rassegna.

I maggiori avvenimenti avveratisi nello scorrere del mese vi sono pure commentati con squisita e copiosa documentazione fotografica, così da rendere questo fascicolo della «Rivista» di per se stesso un documento palpitante della multiforme attività della nuova vita nazionale.

Manlio Morgagni dà appunto il tono all'insieme con un suo quadrato articolo direzionale: «Il domani è dei forti», nel quale riassume e sintetizza la grandezza e la promessa dei fatti avvenuti.

Commosse parole, poi, innalza Manlio Morgagni alla memoria di Sandro Italico, perennemente rimpianto. Segue una interessante collana di scritti, dovuti a firme ben note.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Per un superstite garibaldino

E' stata partecipata in questi giorni all'avv. comm. Enea Ellero, uno dei pochi superstiti dei Mille, la nomina a socio benemerito della Società Operaia di M. S. ed I.

Il presidente della Società sig. Riccardo Tamai, con la seguente lettera diede partecipazione al valoroso garibaldino, vanto della Società, non solo, ma di Pordenone e del Friuli.

« E' con vivo compiacimento che ho l'alto onore di significarle che il Consiglio Sociale, nella sua ultima tornata, ha proclamato per acclamazione la S. V. Ill.ma, a Socio Benemerito di questo vecchio Sodalizio.

Tale voto è l'espressione della profonda riconoscenza di questa amministrazione per l'opera che ella con tanto amore ha dedicato per vari lustri per il bene della Società e per i suoi affigliati.

Questa Società Operaia è pertanto orgogliosa che nel libro di oro dei propri Soci benemeriti, accanto ai nomi di Vittorio Emanuele II, di Giuseppe Garibaldi nostro Presidente onorario, di illustri persone benemerite della Patria e di modesti operai fervidi cooperatori della previdenza, figuri pure il nome caro e venerato della S. V. Ill.ma, glorioso superstite della leggendaria impresa dei Mille.

Interprete dei voti del Consiglio, che sono pure quelli dei Soci concittadini, Le presento i più fervidi e migliori auguri perchè lunghi anni ancora ella sia conservata all'affetto dei suoi cari ed alla venerazione dell'Italia intera.

Accolga, egregio avvocato, i miei particolari profondi ossequi ».

Il comm. Ellero ha risposto con la seguente:

« Pregiatissimo signor Riccardo Tamai, Presidente Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Pordenone.

Oltremodo gradita mi è pervenuta la lettera, 7 corrente con la quale ella, con tante buone parole ed in nome dell'on. Consiglio Sociale di codesta nobile Istituzione, mi partecipa la mia proclamazione a Socio Benemerito di codesto Sodalizio. L'onore che mi viene fatto non è proporzionato ai modesti miei meriti e lo devo attribuire a grande benevolenza di lei, egregio presidente, dell'ottimo Consiglio e dei buoni concittadini. A tutti vada l'espressione della mia profonda gratitudine essendomi molto caro considerarmi partecipante alla buona famiglia di lavoratori che con tanto amore e pura fede ha tenuto in vita codesto Sodalizio al quale prestai le prime cure assieme a due indimenticabili e benemeriti concittadini che mi compiaccio qui ricordare, cioè il di lei ottimo padre signor Giuseppe Tamai e il sig. Francesco Marsure. E colla gratitudine, esprimo altresì vivi ringraziamenti per gli auguri graditi.

Ricambio distinti ossequi ».

Gara di modelli volanti

Il 25 corrente od il 28 (la data non è stata ancora stabilita con precisione) per iniziativa di alcuni appassionati verrà disputata all'ex campo di aviazione della Comina una gara di modelli volanti dotata di ricchi premi. Vi potranno concorrere, tutti i giovani o vecchi costruttori di quei simpatici apparecchi che di giocattolo non hanno ormai che la apparenza, e che in base a principi scientifici e sperimentali, realizzano il sogno di tanti bimbi portando il loro modesto ma talvolta efficace contributo al progresso aereonautico.

A giorni daremo le precise modalità della gara. Le iscrizioni vengono ricevute presso il camerata C. M. Mario Puppin.

Inutile dire che plaudiamo vivamente alla bella iniziativa.

Ai premilitari

Si ricorda a tutti i premilitari che domenica 18 corrente alle ore 8 avrà luogo la seconda lezione.

Da FIUME VENETO

Pro opere di assistenza invernale

In ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Onorevole Commissario Federale on. Comandante Mario Barenghi il Segretario Politico locale in questi giorni ha costituito il Comitato Comunale ordinatore «Pro Opere assistenza invernale». Dato l'alto scopo per chè i dirigenti di questo Comitato si prefiggono si spera che ogni cittadino vorrà in questa circostanza dare tutto l'appoggio al fine di portare un immediato aiuto ai più bisognosi.

Promozione

(v.) Apprendiamo che in questi giorni il camerata e collaboratore Giuseppe Santarossa ha ottenuto la promozione agli esami di Stato ai quali si era presentato in questa sessione. Agli auguri e rallegramenti degli amici, che hanno brindato in detta circostanza, aggiungiamo i nostri più fervidi.

Da PRECENICCO

Assemblea dei Giovani fascisti

Si è tenuta la assemblea straordinaria di questo Fascio Giovanile di Combattimento, per celebrare il primo annuale della fondazione.

Già prima dell'ora stabilita, alla Casa del Fascio sfarzosamente illuminata all'esterno come nelle grandi occasioni, si notava la compatta affluenza dei giovani fascisti.

Un vibrante alalà ha salutato il Segretario Politico C. M. Tomasselli, oratore designato per la commemorazione.

Questi, in forma semplice e significativa illustrò le alte finalità fasciste, il compito del giovane fascista, speranza e potenza della Patria.

Le ultime toccanti parole dell'oratore furono accolte da un uragano di applausi, ed ai reiterati alalà al Duce si susseguirono i canti della Rivoluzione.

Da S. Vito al Tagliamento

Comitato opere assistenziali

L'altra sera, presso la Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario politico on. Fancello si è riunito il Comitato di Assistenza civile.

Intervennero, oltre il sigg. Giuseppe Vivalda del Direttorio ed il Segretario del Comune, la nobil donna Gianna Tullio, la signora Amalia Springolo pel Fascio femminile, le signore Ady Kind Fogolin e Teresa Zannier, l'on. Tullio per la Federazione Agricoltori, il dott. Ferdinando Majeron Delegato della Croce Rossa, il dr. Luigi Gualtieri Commissario Sezione Combattenti, il cav. Antonio Bortolussi presidente Sezione Mutilati, il sig. Giovanni Alborghetti pel Dopolavoro, il sig. Angelo Gasparotto per i contadini, l'Arcidiacono mons. Cozzi, il direttore didattico Bernardo Pantarotto, il dott. Beggiato delegato dei Commercianti, il sig. Giovanni Vendramin per gli artigiani, il cav. dott. Guido Carnielli per gli industriali, Giovanni Zannier di Luigi, per gli operai addetti all'industria, il parroco di Gleris ed il sig. Giovanni Zannier fu Domenico. Aderirono la co. Mary Rota, il parroco di Savorgnano ed il Curato di Rosa.

L'on. Fancello diede comunicazione delle norme ed istruzioni impartite dall'Ente Opere Assistenziali della F. P. F. per la organizzazione della raccolta di generi e denaro che si svolgerà nella ricorrenza del X Annuale della Marcia su Roma al fine di venir in aiuto alle famiglie meno fortunate.

Il Comitato unanime stabilì di inviare una circolare agli abbienti e di costituire delle squadre apposite per la raccolta delle offerte. Passò infine alla nomina della Commissione incaricata di predisporre il lavoro organizzativo.

La VII rassegna ippica

Sabato 17 andante, come annunciato, nel foro boario avrà svolgimento la VII rassegna annuale ippica a premi.

Si avvertono gli allevatori che saranno conferiti premi in denaro ai migliori puledri e d'incoraggiamento per la produzione del cavallo a tiro pesante rapido, a tiro leggero e per la produzione del mulo.

Il direttore della Stazione Ippica dott. Luigi Gualtieri ha pure invitato gli allevatori a presentare le fattrici seguite dai puledri inscritte nel libro della selezione e quelle non iscritte le quali abbiano i requisiti stabiliti dal programma.

Da CORDOVADO

Nell'O. N. B.

Il Commissario straordinario provinciale, prof. Franco Lancellotti, elogiando la magnifica preparazione e disciplina dimostrata dalla squadra che ha partecipato al Concorso «Dux» ha espresso i suoi più fiduciosi auguri per un futuro entusiastico interessamento da parte dei dirigenti.

Nel prendere atto dell'elogio della più alta gerarchia dell'O. N. B. provinciale, sentiamo il dovere di esprimere i sensi della più alta stima al Commissario straordinario comunale, dott. Nino Cappellari ed al suo collaboratore sig. Perna Salvatore, insegnante elementare.

Rileviamo con piacere come l'odierno elogio sia il terzo che perviene al dott. Cappellari in questo breve periodo di Commissariato, e ciò dimostra il lavoro svolto nel campo della organizzazione giovanile.

***

Nella sede dell'O. N. B. il Commissario straordinario ha consegnato al sig. Limati il premio di assicurazione per l'infortunio occorso al di lui figlio Gelindo, inscritto all'O. N. B.

Primo annuale dei Fasci Giovanili

Nella sede del Fascio è stata tenuta la celebrazione del primo annuale della fondazione dei fasci giovanili di combattimento.

Erano presenti alla cerimonia, il segretario politico dott. Nino Cappellari, il comandante del Fascio Giovanile sig. Bruno Magistris e molti iscritti al P. N. F.

Ha parlato ai giovani il loro Comandante, che ricordando le epiche azioni della Marcia su Roma, ha spronato i giovani ad essere sempre pronti agli ordini del Duce.

I giovani hanno dimostrato il loro entusiasmo lanciando alalà al Duce, al Segretario del Partito on. Giuriati e al Commissario straordinario della Federazione Provinciale on. Mario Barenghi.

Il dott. Nino Cappellari ha espresso ai giovani il suo vivo compiacimento per la disciplina e per la pronta esecuzione degli ordini.

La cerimonia si è sciolta al canto di «Giovinezza» e degli altri inni della Rivoluzione.

Da ARTEGNA

Nomina Comitato Opere assistenziali

In conformità alle disposizioni emanate dalle superiori gerarchie, sotto la presidenza del Segretario Politico del Fascio sig. Leonardo Comini, si è riunito il Direttorio locale per addivenire alla scelta e nomina dei componenti il Comitato Opere assistenziali a favore dei disoccupati e famiglie bisognose. Vagliate le varie circostanze e possibilità, il Comitato è stato composto come segue:

Comitato Ente Opere Assistenziali: Leonardo Comini, Segretario Politico, Presidente — co. Umberto Valentinis, Podestà, Vice Presidente — ing. Pietro Comin', Decio Madussi, Luigi Collè, Eugenio Siega, mons. Giovanni Castellani, mons. Isaia Isola, don Leone Quagliaro, don Luigi Sant, Giuseppe Bardusco, ing. Ferruccio Tizzi, Sebastiano Slardi, geom. Egidio Traunero, geom. Luigi Vidoni, Giovanni Venturini, Onorio Vidoni, Giovanni Iti-dolfi, Pietro Adotti, Luigi Iacuzzi, Beniamino Codaglio, Vittorio Vidoni, Domenico Perini, Giacomo Valzacchi, Antonio Piacercani, Luigi Marcuzzi, Natale Toniutti, Ruggero Tonello, membri.

Comitato Assistenza Civile: Teresina Comini-Pirona, Margherita Perini-Noi, Diana Valentinis, Luigia Morgante, Letizia Romanini, Noemi Ferigo.

Il Comitato sarà convocato venerdì 16 corrente nella Sala municipale, per le ore 15, per concretare il programma definitivo.

Da MAIANO

Ai Giovani fascisti

In una sala del palazzo delle Scuole del Capoluogo, alla presenza di tutte le autorità locali, è stato celebrato il primo anniversario della costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ai giovani camerati, parlò ascoltatissimo il dott. Nino Nicoloso, loro comandante, il quale, dopo aver letto il proclama del Duce alle giovani camicie nere, con brevi ed appropriate parole illustrò agli stessi gli scopi e le finalità della magnifica istituzione.

Dalla Carnia

Da AMPEZZO

L'adunata mandamentale dei Fasci Giovanili di Combattimento

Convennero qui domenica i reparti celeri dei Fasci Giovanili di combattimento per essere passati in rivista dall'aiutante provinciale ing. Del Fabbro.

Di buon mattino, secondo gli ordini impartiti dal Comandante del Fascio Giovanile Ampezzano, camerata Bruno Rigo, ebbe inizio l'arrivo delle varie squadre.

Rigidamente inquadrate le compatte masse dei giovani percorsero contando le vie, ammirati ed acclamati dalla popolazione. Prima a giungere fu la squadra di Forni di Sopra al comando dello «scarpone» decorato Iginio Coradazzi, noto per le sue gesta a Pal Grande. Va rilevato che questa squadra aveva percorso 24 km. a piedi tale essendo il solo mezzo celere a disposizione di questi giovani fascisti. Avendo poi fatto anche il ritorno a piedi gli ammirevoli e disciplinatissimi giovani di Forni hanno dimostrato di essere degli ottimi marciatori.

Altrettanto devesi dire dei giovani fascisti di Forni di Sotto, giunti successivamente al comando del rag. Cuoghi.

Al comando del geom. Frucco giunsero infine le squadre dei comuni di Socchieve, Enemonzo e Raveo, e al comando di Petris la squadra di Sauris.

Alle ore undici con puntualità militare uno squillo di tromba annunciò l'arrivo dell'aiutante provinciale.

Erano ad attenderlo il Segretario Politico Bruno Rigo e i membri del Direttorio, il Commissario prefettizio dott. Giusto Bearzi, il Segretario Politico di Sauris, Troiero Osvaldo ed altre personalità. Avvenuta la presentazione della forza l'ing. Del Fabbro passò in rivista le squadre schierate ed illustrò quindi ampiamente il decalogo dettato da S. E. Giuriati per i giovani fascisti. Chiusa la austera manifestazione l'ordinatissima sfilata dinanzi le autorità convenute sul la piazza maggiore.

Rinuncia dei "jus patronati"

Veramente plebiscitarie riuscirono le votazioni che si svolsero domenica nella nostra chiesa per la rinuncia, da parte dei capi famiglia, al diritto di nomina dei parroci. Alle votazioni, prestabilite di concerto fra l'autorità civile e religiosa, presenziavano il delegato della Prefettura cav. dr. Noker, il Commissario prefettizio dott. Bearzi, mons. Ordiner delegato della Curia e il segretario Grillo Vittore. La totalità dei votanti fu concorde nell'accettare la rinuncia, in seguito alla quale, per recenti disposizioni della superiore autorità ecclesiastica, la nostra chiesa sarà elevata a chiesa arcipretale.

Al neo monsignore cav. don Zanier le più sentite felicitazioni.

Da VILLA SANTINA

Vibrante raduno fascista

Nel salone municipale il camerata geom. Nicolò Palma per incarico ricevuto dal comandante Mario Masieri, alla presenza di tutte le autorità politiche, civili e militari, ha celebrato il primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il giovane camerata pronunciò vibranti parole ricordando le origini eroiche del Fascismo, e quale sia il compito che sono chiamate ad adempiere le giovani schiere.

Il Podestà, geom. Oviedo Fabbro, ha quindi letto ed illustrato il messaggio che il Duce ha diretto a tutti i giovani fascisti d'Italia. I due oratori suscitarono vivissimi applausi.

La significativa cerimonia si chiuse con entusiasti alalà diretti al Duce e all'on. Scorza.

Da PALUZZA

Nuptialia

Il cav. Pietro Tassotti di Paluzza, Tenente dell'Aeronautica, addetto al Gabinetto di S. E. Balbo, impalmava la signorina Maria Salon pure di qui.

Al rito nuziale erano intervenuti quali testimoni il Colonnello cav. Pischedda, segretario del Ministro, il conte Cino Florio, il dott. Lino Balbo, il cugino Gentile Tassotti, oltre i parenti ed una lieta corona di amici dello sposo e della famiglia.

La funzione religiosa e civile si svolse nel nostro Tempio. Durante la Messa celebrata da Mons. Vicario Foraneo, vennero suonati alcuni scelti pezzi musicali con accompagnamento d'armonio e di violini, sotto la direzione del sig. Maliz, direttore didattico, zio della sposa.

Al ricco rinfresco in casa Salon il dott. Bisbiu amico della famiglia, con un brillante ed improvvisato discorso tessè le lodi degli sposi, inneggiando al loro amore, alla loro felicità e ricordando l'eroismo dello sposo in guerra, il quale, sottufficiale degli alpini, si meritò in uno dei tanti sanguinosi combattimenti, la medaglia d'argento al valore militare.

Numerosi e ricchi regali agli sposi ai quali formuliamo auguri cordiali.

Da CERCIVENTO

Primo annuale dei Fasci Giovanili

Nella sede del Fascio locale si riunirono tutti i giovani fascisti presenti, iscritti a questo Fascio, per celebrare il primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento.

Il Segretario Politico e comandante sig. Lino Di Vora, ha tenuto ai giovani un appropriato discorso celebrativo, ponendo in rilievo la bellezza e saldezza del movimento giovanile e l'onore conferito a queste nuove reclute di alimentare e potenziare le vecchie e gloriose squadre di azione nella continuazione della Rivoluzione fascista.

Per l'assistenza invernale

In ottemperanza agli ordini ricevuti dall'on. Commissario della Federazione Prov. Friulana del P. N. F., il Segretario Politico ha in data di domenica 11 corrente mese proceduto alla nomina del Comitato Comunale, e convocato lo stesso nella sala dell'ex Consiglio Municipale per predisporre un piano adeguato di azione. E' stato concretato un preciso programma ed assegnati gli incarichi per la attuazione della questua che sarà effettuata nella ricorrenza del X Annuale della Marcia su Roma.

Tutti i partecipanti alla riunione, pur riconoscendo le misere condizioni generali del paese, hanno con entusiasmo approvato la iniziativa ed assicurato tutto il loro appoggio.

Il Comitato di azione è composto come in appresso:

Lino Di Vora, segretario politico, presidente; Elven De Rivo, commissario prefettizio vice pres.; membri: Don Luigi Zuliani, parroco; M. Agostino Morassi, presidente comitato O. N. B.; Luigi Morassi, presidente della sezione combattenti; Antonio Morassi, Antonio Di Lenardo; Osvaldo Della Pietra; Genesio Boschetti, membri del Direttorio del Fascio, Dassi Francesco ex assessore comunale; Beniamino Pi... ex vice podestà; Fortunato Della Pietra, impiegato comunale; Giovanni Di Vora, guardia forestale; Luciano Morassi, aiutante del Fascio Giov.

Da SUTRIO

Scuola di disegno professionale

A cura del Commissario Straordinario della Scuola sig. Lino Di Vora sono stati affissi in paese e nel viciniore comune di Cercivento i manifesti per la iscrizione alla scuola di disegno professionale di Sutrio per l'anno scolastico 1931-32.

Il nuovo e perfezionato programma di insegnamento del disegno professionale e la istituzione di annessi laboratori pratici, studiati con competenza e cura dall'architetto Antonio Measso, direttore tecnico del consorzio provinciale; la competenza e l'amore che formano i requisiti migliori degli insegnanti geom. Aldo Dorotea e capomastro Giovanni Zannier, assicurano ai giovani volonterosi possibilità, sempre maggiori, di elevazione nel campo professionale.

Un forte numero di iscrizioni e di frequentanti valga ad attestare al Governo fascista ed ai Comuni di Sutrio e Cercivento, che così generosamente sussidiano la scuola, nonchè ai preposti, dirigenti ed insegnanti, la soddisfazione di non aver dato inutilmente il loro contributo di affezione e di mezzi.

Da SPILIMBERGO

La sede del Fascio

Il Fascio comunica che la Sede di esso, allogata provvisoriamente al pianoterra del palazzo Zatti (Corso Indipendenza) è aperta dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ogni giorno.

Alla Scuola professionale

Il Prof. Baldini, direttore della Scuola Professionale «Irene di Spilimbergo» comunica che le lezioni della Scuola Professionale sono cominciate tanto per la Sezione artistica del Mosaico, quanto per la sezione serale di disegno professionale per artigiani.

A seguito del trasloco della Scuola Mosaicisti si informa che le lezioni pratiche del mosaico saranno tenute nel locale della Società Operaia, le lezioni pratiche dei cementisti terrazzieri nel locale del perito Trivelli e via Simoni, e le lezioni di disegno professionale, tanto per i mosaicisti quanto per gli artigiani, presso le Scuole elementari e complementari.

I giovani che desiderano frequentari la Scuola serale di disegno professionale potranno iscriversi tutti i giorni presso la direzione (viale Vittorio Emanuele, sede Società Operaia) oppure dalle 17 alle 19 presso le Scuole Elementari.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Venerdì 16 alle ore 9 avrà svolgimento l'inaugurazione dell'anno scolastico della Scuola Pareggiata «G. Carducci» e delle Scuole Elementari.

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità cittadine. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal preside prof. cav. Zannier.

Recapito del "Giornale del Friuli"

Si comunica che il recapito del nostro Giornale è presso la Sede del Fascio, in Corso Indipendenza Palazzo Zatti.

Da CODROIPO

Adunata Giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Tutti i giovani fascisti iscritti a questo Fascio Giovanile di Combattimento devono trovarsi domenica prossima 18 corr. alle ore 14 precise, presso la Casa del Littorio, per effettuare una gita in bicicletta, nelle frazioni di questo Comune.

Dovranno trovarsi muniti di bicicletta, ed in divisa.

Convocazione Comitato assistenza

Sabato prossimo alle ore 17 nella Sala Municipale sarà tenuta un'adunanza del Comitato pro Assistenza Sociale, per trattare i seguenti oggetti:

Liquidazione delle spese; esito festeggiamenti; situazione finanziaria; funzionamento istituti.

Nel Consorzio Irriguo di Zompicchia

Il sig. Valentino Chiesa, ha pubblicato un avviso, nel quale partecipa a tutti gli utenti del Consorzio Irriguo di Zompicchia, che, con decreto prefettizio in data 29 settembre u. s. è stato nominato Commissario per la Gestione Straordinaria del Consorzio stesso, e che dal giorno 10 ottobre ne ha preso possesso.

Rivolge a tutti i soci un cordiale saluto e assicura l'interessamento suo per la sistemazione del Consorzio nel più breve tempo possibile.

Comunica che provvisoriamente ha fissato la Sede del Consorzio in Zompicchia al n. 18 nella casa di proprietà del sig. Michielli, e che persona incaricata presso la rivendita sale e tabacchi, informerà il giorno e l'ora in cui si troverà nell'ufficio a disposizione dei Consorziati.

Ballo a S. Simone

Anche quest'anno, com'è di tradizione, nella ricorrenza della Fiera di S. Simone, in Piazza Vittorio Emanuele III, la sera del 27 corrente avrà svolgimento una grande festa da ballo all'aperto.

Il mercato

Il mercato settimanale svoltosi martedì ha avuto un discreto esito.

Sulla piazza granaria, i prezzi dei cereali si sono aggirati sulle basi: Frumento da lire 90 a 91; Segala da 58 a 61; Avena da 55 a 68; Orzo da 68 a 70; Granoturco giallo da 56 a 59; Granoturco bianco da 57 a 58.

Da CISTERNA

Affermazione del Gruppo corale

Domenica, in occasione della Sagra del Rosario che riuscì animatissima per il concorso di molto pubblico dai paesi limitrofi, per l'interessante partita di calcio, anche il Coro misto del Dopolavoro ebbe occasione di riaffermarsi eseguendo un ricco programma di villotte.

Fu molto applaudito e venne offerta ad essi una bicchierata, brindando alla prosperità del Coro, al nuovo presidente sig. Giovanni Cantarutti, alla nuova direzione ed al m.o Cremaschi.

Da BASILIANO

Lieto evento

La casa del camerata dott. Valentino Polesello, vice Segretario Politico di qui, è stata rallegrata dalla nascita di un bel maschietto. Congratulazioni ed auguri.

Da PONTEBBA

In Pretura

Pretore: dott. Gioselli — P.M.: avv. Beltram — Cancelliere: sig. Paoletti.

Assolto dalla contravvenzione. Il negoziante Alredo Martisch di Pontebba opponendosi ad un decreto penale di contravvenzione per abusiva vendita al minuto, viene assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Rizzi.

Contravvenzione al foglio di via. Certa Angela Contraini in Simonetti di Amaro, imputata di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, viene assolta perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Beltrame.

Furto a danno dell'Amministrazione Forestale. Giovanni Mandl di Giacomo e Giuseppe Brici fu Giovanni, entrambi da Tarvisio, sono imputati di furto di erba in danno dell'Amministrazione Forestale. La causa viene rinviata per la mancata comparsa di un teste di accusa. Dif. avv. Beltram.

Furto. Certo Giovanni Zell'ati di Giovanni da Ugovizza, imputato di tentato furto in danno dell'ing. Emilio Rimediotti viene assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Beltram.

Furto d'indumenti. Emilio Nassimbeni di Andrea da Pontebba imputato di furto di indumenti in danno dell'esercente Giuseppe Tessitori, viene condannato a giorni 10 di reclusione. Dif. avv. Beltram.

Contravvenzione e furto. Rosa-Amalia Pittino fu Paolo ed il figlio Gino Roseano fu Valentino da Dogna sono imputati di furto a danno dell'Amministrazione Forestale e della contravvenzione relativa. La Pittino viene condannata a 10 giorni di arresto con la condizionale e la non iscrizione nel Casellario; ed il figlio Gino Roseano assolto per non aver commesso il fatto. Vengono pure assolti della contravvenzione per avvenuta oblazione. Dif. avv. Beltram.

Espatrio clandestino. Certo Giovanni De Faveri di Gio. Batta da Treviso imputato di espatrio clandestino, viene condannato a mesi 5 di arresto e L. 2000 di ammenda. Dif. avv. Beltram.

Tentato espatrio. Giordano Reuzon di Giovanni da Venezia, imputato di tentato espatrio clandestino viene condannato a tre mesi di arresto e a L. 2100 di ammenda. Dif. avv. Beltram.

Contravvenzione. Giuseppe Pozzi di Tarvisio opponentesi al Decreto penale di contravvenzione sulle concessioni governative ed imputato del reato di cui all'articolo 111 di P. S. viene assolto della contravvenzione per estinzione dell'azione penale in seguito all'avvenuta oblazione e viene condannato al pagamento di L. 150 per il reato di cui all'articolo suddetto.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Incidente automobilistico

Un'automobile «Ford» con a bordo sette giuocatori dell'O. N. Dopolavoro di Cervignano diretti a Palazzolo d. llo Stella, nella pericolosa curva di Torre di Zuino investirono un paracarro situato vicino al passaggio a livello. La macchina si capovolse, ma miracolosamente, nessuno dei viaggiatori ebbe a subire conseguenze.

I giuocatori poterono poi proseguire con altra macchina venuta da Cervignano.

Bimba che cade nel fiume Corno

Transitando in bicicletta per il viale della Semide, la bambina Dorina Perazzi, abitante in Chiarisacco, per scansare un'auto si portava sul margine della strada e precipitava in un fosso sottostante, che immette nel Fiume Corno, da un'altezza di circa cinque metri. Fu subito soccorsa da alcuni passanti e tutto finì con una grande paura e un buon bagno fuori stagione.

Da REMANZACCO

Nel Fascio Giovanile

In occasione del primo annuale della costituzione dei Fasci giovanili di Combattimento il Comandante C. M. Gelindo Silvestri ha radunato tutti i Giovani fascisti del Comune. Dopo aver commentato il decalogo del giovane fascista, ha letto il vibrante messaggio del Duce. Raccomandò quindi ai giovani di mantenere sempre viva la fiamma dell'entusiasmo e la fede ardente nel Fascismo e nel Duce per le maggiori glorie e fortune d'Italia. L'adunata si sciolse fra i possenti alalà al Duce e con gli inni della Rivoluzione.

Meritato riconoscimento

Il Commissario Prefettizio sig. Agostino Angeli ha fatto pervenire al Segretario politico sig. Alfio Urzi una lettera di lode e di ringraziamento per la proficua e benefica attività svolta con costanza ed alacrità, durante quattordici mesi, quale vice Podestà del Comune.

Il sig. Urzi, valoroso invalido di guerra e cittadino integerrimo, à saputo acquistarsi la fiducia delle Superiori autorità e la stima e l'affetto dell'intera popolazione, perciò ben meritava questo riconoscimento.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta mamma della maestra Elisa Dominutti, il direttore e gli insegnanti tutti del Comune hanno versato a questo Comitato dell'O. N. B. la somma di L. 50. Il comitato ringrazia sentitamente.

Da RESIA

I Giovani fascisti

Domenica 11 corr. m. una squadra di giovani fascisti di questo Fascio Giovanile in bicicletta, comandata dall'aiutante camicia nera Stefano Buttolo, si portò a Pontebba all'adunata dei reparti celeri.

I nostri giovani sfilarono compatti, magnificamente disciplinati dinanzi all'aiutante prov. ... Del Fabro, all'ispettore di zona cav. Marcovigi, ed alle autorità del luogo.

Nel ritorno, fatta una breve sosta a Chiusaforte furono accolti con vero cameratismo dal segretario politico del luogo, il quale offrì loro una bicchierata all'albergo Pesamosca.

Da S. DANIELE

Stato civile

Movimento demografico dal ... al 10 ottobre:

Nati: Zilli Giampaolo di Giovanni — Zanini Maria di Ma... — Bazzanella Liliana di Giulio.

Morti: nessuno.

Matrimoni celebrati: Perosa G...do e Zolli Teresa — Zanutto M...rio e Zanutto Delfina.

Mercato settimanale

Ieri si è svolto il consueto mercato settimanale con largo concorso di venditori ed acquirenti accorsi anche dai numerosi paesi viciniori.

Discreti gli affari conclusi.

***

Il Podestà, ha disposto che il mercato settimanale che dovrebbe aver luogo mercoledì 28 ottobre giorno dell'anniversario della Marcia su Roma, sia rinviato al giorno seguente giovedì 29.

CRONACA CITTADINA

Per la prossima assemblea

della Società Filologica

Martedì scorso, si sono riuniti alla Filologica, per invito del Segretario prof. comm. Ercole Carletti, i consoci: avv. Raffaele Berghinz di Udine, Faustino Bisiaco di Tricesimo; prof. Ciro Bortolotti; cav. dott. Giuliano di Caporiacco, dott. Carlo Conti, dott. G. B. Corgnali, M. Antonio Faleschini di Osoppo, dott. R. Ferrario, dir. Giuseppe Franzòt di Gorizia, direttore Enrico Fruch, dott. G. B. Gaspardis di Visco, on. prof. Michele Gortani di Tolmezzo, avv. T. Linzi di Spilimbergo, dottor Giuseppe Lovisoni di Gradisca di Isonzo, avv. Giuseppe Marioni di Cividale, prof. Ugo Pellis di Trieste, co. G. B. della Porta, dottor Antonio Scrosoppi Nicolò Serafini, sac. prof. Francesco Spessòt di Perteole, on. dott Dionisio Usai di Gorizia Giustificarono le loro assenze aderendo alla riunione, la sig.na Lea D'Orlandi, i sigg. prof. Giov. Lorenzoni, cav. Mizzau, avv. Emilio Nardini e sac. Alceste Saccavino.

Scopo della riunione, era uno scambio d'idee su alcune proposte da farsi alla prossima assemblea generale straordinaria dei soci.

Una lettera dell'on. Leicht

Dopo aver acclamato presidente della seduta il consigliere, conte generale Quintino Ronchi, i convenuti passarono alla discussione. Il primo argomento, di particolare importanza, era dato dalla preghiera espressa dal Presidente, S. E. Leicht, con la seguente lettera indirizzata agli Amici della Società:

« Si avvicina il giorno nel quale, per norma statutaria, si dovrà rinnovare la presidenza della nostra cara Filologica, ed io voglio manifestare anche per iscritto il desiderio che la scelta questa volta cada su altra persona. E' già un bel numero di anni che, coll'aiuto dei cari Amici, reggo il governo di questa benemerita Società e già, come si ricorderà, nel Congresso di Cervignano avevamo annunziato il «cambio della guardia». Intervennero poi particolari circostanze che consigliarono a differire tale cambio, ma ora, finito, e bene, il Congresso nazionale delle tradizioni popolari, mi pare che si potrebbe passare ad altra scelta, quanto al Presidente.

« A ciò concorrono varie ragioni. In primo luogo è necessario che le cariche non rimangano affidate sempre alle stesse persone, perchè un mutamento porta nuove idee, nuove correnti di adesioni nei soci e non soci.

« Oltre a questo Vi prego di considerare il fatto che io sono sovracarico di lavoro e di occupazioni, che ogni anno divengono più gravose. Appena ritornerò a Bologna dovrò accingermi al grande e pesante lavoro dell'organizzazione del Congresso internazionale di diritto romano.

E' un impegno di grande importanza, si tratta del buon nome di Bologna e, più, dell'Italia, sicchè bisogna far sì che, ad ogni costo, il Congresso riesca bene. Ciò esigerà viaggi all'Estero, estesissima corrispondenza ecc. Si aggiunga anche l'alto impegno dell'Associazione dei Bibliotecari e si vedrà che, con gl'impegni parlamentari, quelli dell'insegnamento, i lavori scientifici, la direzione della «Rivista di storia del diritto», la condirezione degli « Studi medievali», la raccolta delle « Assemblee costituzionali italiane», la pubblicazione della nuova edizione della Glossa d'Accursio e, accanto a questi gli affari privati ce n'è abbastanza da fiaccare qualunque fibra anche non logorata da immani dolori come la mia.

« Per tutti questi motivi rinnovo agli amici, con viva istanza, la mia preghiera.

«Ciò non vuol dire che non coopererò sempre, con vivissimo piacere, al bene della cara Società, le cui sorti mi stanno tanto a cuore ».

Un voto unanime

Gli intervenuti si trovarono prontamente d'accordo, dopo breve discussione, nel voto seguente, preso all'unanimità.

« I soci dell'Udinese e del Goriziano, riuniti il 13 ottobre 1931 presso la Filologica Friulana allo scopo di scambiare delle idee circa le più importanti proposte da farsi nella prossima assemblea sociale;

Avuta conoscenza della lettera con cui il Presidente, S. E. on. prof. Leicht, prega gli amici, per ragioni di massima e per ragione degli eccessivi impegni personali, di non riproporlo alla carica, assicurando nello stesso tempo la sua immutata cordialissima adesione e la sua cooperazione ai fini della Società;

Considerato, in linea generale, esser opportuna e conveniente la rinnovazione graduale delle persone nelle cariche sociali, ma pur necessario che tale rinnovazione avvenga in modo da non compromettere la continuità e l'efficacia del comune lavoro;

Considerato, in linea particolare, esser l'opera direttiva e di coordinamento dell'on. Leicht ora più che mai insostituibile e indispensabile allo sviluppo e al compimento di varie iniziative in corso, di notevole portata scientifica e civile (e si cita per esempio l'Atlante linguistico italiano);

Considerato che i Vice-Presidenti di Udine e per Gorizia e tutti i Consiglieri mettono a piena disposizione dell'Assemblea il mandato ricevuto, e che un Comitato ristretto provvederà a studiare le proposte da farsi all'Assemblea stessa a questo riguardo;

Ritenuto che S. E. l'on. Leicht, con lo spirito di sacrificio di cui ha già dato prova per diversi anni, vorrà aderire al voto vivissimo di tutti i soci, e rimanere al suo posto per il bene della Filologica, che non può oggi rinunciare all'alta Sua autorità morale e scientifica ed alle risorse ammirevoli della Sua attività.

Deliberano all'unanimità di proporre alla prossima Assemblea generale della Società filologica friulana la conferma a Presidente di S.E. on. prof. Pier Silverio Leicht;

E di comunicargli frattanto il loro voto con la più viva preghiera di non respingere la designazione».

L'on. Podestà di Udine, conte Gino di Caporiacco, a cui era stata data notizia dell'argomento della riunione, tenne ad unirsi pienamente al voto anzi detto. Nello stesso senso telegrafò da Torino il prof. Matteo Bartoli di quella Università e scrissero il prof. Giovanni Brusin di Aquileia, e Anna Fabris di Codroipo.

Furono trattati inoltre altri argomenti e nominata una Commissione ristretta per la proposta delle nuove nomine all'infuori del Presidente.

Fu deciso pure di chiedere la convocazione dell'Assemblea generale a Udine per domenica 8 novembre p. v.

Commemorazioni del 1.o decennale del Milite Ignoto

Sotto gli auspici dell'O. N. Dopolavoro nel prossimo mese di novembre sarà svolto un ciclo di conferenze in occasione del 1.o decennale del Milite Ignoto.

Dette commemorazioni saranno tenute dal camerata Aristide Caneva.

Le conferenze, che assumeranno particolarmente importanza e riusciranno di grande interesse specialmente per le giovani generazioni, verranno svolte nei centri più importanti della Provincia.

Gita avanguardista

al monte Stella (m. 780)

Domenica 18 c. m. le Centurie Avanguardiste (1915) e (1917) si recheranno in gita al Monte Stella (m. 780) (Tarcento).

L'adunata è fissata per le ore 6 di domenica mattina in Piazzale Osoppo. La partenza avrà luogo alle ore 6,30 precise con il primo tram Udine - Tarcento.

Da Tarcento gli Avanguardisti al Comando dei rispettivi comandanti di centuria si recheranno in ascensione sul Monte Stella.

Il ritorno verrà effettuato dal versante opposto e precisamente con mèta il paese di Vedronza. Quindi da Vedronza a Tarcento a piedi e ritorno a Udine con il tram delle ore 19.

Gli Avanguardisti che si vogliono iscrivere dovranno partecipare la propria adesione versando la quota di lire 4 presso il Comitato O. N. B. (via della Prefettura 10) Ufficio Ordinamento (sig. Coiutti).

Le iscrizioni si ricevono fino al mezzogiorno di sabato.

E' prescritta la uniforme ordinaria con scarpe possibilmente da montagna.

Ogni Avanguardista porterà la colazione al sacco che si consumerà in vetta al Monte Sella.

Il numero degli Avanguardisti partecipanti deve superare la cifra di 50 altrimenti la gita dovrà ritenersi sospesa.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata a data da fissarsi.

Gita della Società Alpina sul monte Acomizza

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I. ha indetto per domenica 18 ottobre, una gita sul Monte Acomizza. Ecco il programma.

Ore 4.50 partenza da Udine — Ore 8.18 arrivo a Camporosso — Ore 12 arrivo alla cima del Monte Acomizza (m. 1810) — Ore 10 partenza per il ritorno — Ore 16 arrivo a Ugovizza — Ore 1,22 partenza in treno — Ore 19,8 arrivo a Udine.

Gita facile ed attraente; portare colazione al sacco, la carta di turismo alpino e la tessera del Dopolavoro per la riduzione ferroviaria.

Il delegato per le Venezie

dell'Associazione artiglieri

Il Commissario del Governo per l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, ha nominato Delegato Regionale per le Venezie, il capitano Augusto Sarti, che in qualità di Commissario Provinciale, ha dato vita alla fiorente Sezione artiglieri nella nostra Provincia.

La vasta giurisdizione assegnatagli comprende le provincie di Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Assumendo l'alto incarico il cap. Sarti ha lanciato agli artiglieri della Venezia il seguente messaggio augurale:

« Chiamato dalla fiducia delle Superiori Gerarchie a coprire la carica di Delegato Regionale, invio con animo di camerata a tutti gli artiglieri della gloriosa Regione veneta, il mio augurale alalà.

Alla nuova incombenza mi accingo con quello spirito di disciplina, che ho appreso alla severa scuola del fascismo, sicuro d'avere il consenso di tutti i camerati che sentono la bellezza della nostra organizzazione che si affratella nella comune passione, nelle comuni tradizioni, nel ricordo di una lotta, titanica superbamente combattuta e vinta.

Artiglieri, in alto i cuori! In alto le fiamme! In alto le memorie dei nostri Caduti!

A noi!».

Cassa Nazionale malattie addetti al commercio

Dal 1 novembre prossimo gli uffici della Cassa Nazionale Malattie avranno il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 e mezzo alle 19.

Il pubblico sarà ricevuto dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. Le liquidazioni di pratiche di infermità e la corrispondenza degli accanti continueranno ad esser fatte nel giorno di sabato di ciascuna settimana dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 18. Coloro che ne avranno bisogno e soprattutto i lavoratori, troveranno anche sabato dopo mezzogiorno e dopo le ore 19 persona che riceverà documenti o darà informazioni.

Un'ordinanza per la macellazione dei suini

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco ha emanato il seguente decreto:

«Nel territorio suburbano è permessa la macellazione degli animali suini a domicilio, purchè i singoli proprietari sottopongano gli animali alla prescritta visita sanitaria.

Coloro che intendono macellare a domicilio, dovranno pertanto richiedere la visita all'Ufficio Sanitario Municipale almeno 24 ore prima di effettuare la macellazione.

Le macellazioni dovranno eseguirsi nei giorni seguenti, nei quali il Veterinario passerà per la visita delle carni:

Lunedì, mercoledì e venerdì nelle frazioni: Chiavris, Vat, Paderno, Molin Novo, Godia, S. Bernardo, Beivars, S. Gottardo. Martedì giovedì, e sabato nelle frazioni: Laipacco, Baldasseria, Cussignacco, Gervasutta, S. Osvaldo, S. Rocco, Casali Cormor, Rizzi.

Per le macellazioni d'urgenza e per quelle ordinarie richieste in giorni diversi da quelli fissati, il proprietario è obbligato a rivolgersi direttamente al Veterinario comunale per la visita delle carni. In tali casi spetta al Veterinario la competenza stabilita per le visite d'urgenza.

Per le macellazioni d'urgenza le operazioni daziarie dovranno avvenire dopo che il Veterinario ne abbia accertata la commestibilità delle carni.

Le presenti disposizioni vanno immediatamente in vigore. Le infrazioni saranno punite a sensi di Legge».

Francobolli Virgiliani che perdono di validità

La Direzione Provinciale delle Poste di Udine, comunica che tutti i francobolli Virgiliani dal 16 ottobre 1931, non saranno più validi.

Poichè i francobolli stessi, non potranno essere cambiati dagli Uffici, il loro uso sarà consentito al pubblico fino al 30 novembre 1931.

Arancio in fiore

Ieri nella Chiesa del Redentore la gentile e buona signorina Pia Bertuzzi figlia dell'egregio Concelliere del Tribunale sig. Amedeo, giurava fede di sposa al signor Francesco Pessa, Ufficiale Giudiziario. Testimoni: per la sposa il cognato geom. Luigi Pravisani, per lo sposo il fratello impresario Ilario, diligente collaboratore alla civilizzazione del lontano Congo.

Durante la messa fu eseguita scelta musica con organo ed archi diretta dal maestro Nardelli. Al tradizionale anello del compare hanno fatto seguito moltissimi pregevoli doni, fiori e numerosi telegrammi.

Dopo un signorile rinfresco gli sposi sono partiti per il viaggio tradizionale. Auguri vivissimi.

* *

Pure nella Parrocchiale del Redentore, ieri mattina furono celebrate le nozze della gentile signorina Elsa Zanier, figlia dell'egregio signor Sebastiano Zanier segretario comunale a Vivaro con il signor Amleto Gentilini, direttore dell'Istituto di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato.

Funsero da testimoni il comm. Alberto Calligaris ed il prof. Nicola De Paula.

Durante la cerimonia fu eseguita scelta musica con organo ed archi dai signori Bearzi, Visentin e Levis.

Seguì in casa della sposa un signorile rinfresco, cui parteciparono parecchi invitati; numerosi e ricchi i doni; magnifici gli omaggi floreali; molti i telegrammi augurali.

Agli sposi, partiti in viaggio di nozze, rallegramenti.

La salute della puerpera...

La «Patria del Friuli» di ieri testualmente pubblicava bene in vista, in cronaca cittadina e con il titolo: «Parto trigemino», la seguente notizia:

Ieri mattina a Sedegliano una bella mucca di proprietà del signor Giuseppe D'Appollonia, ha arricchito la stalla di tre bei vitellini dati felicemente alla luce. La puerpera ed i neonati godono ottima salute.

Indubbiamente, insieme a questi quattro, deve godere ottima salute anche il.... faceto estensore della cronachetta!!

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Alla Congregazione di Carità: Per onorare la memoria di Gius. Tumiotto: Ciani Soren Andrea L. 5.

Altre offerte

Pro Tubercolotici di guerra. — Il rag. Plinio Alessi di S. Vito al Tagliamento ha elargito L. 50 per onorare la memoria del dr. Sergio Dell'Acqua.

All'Unione Italiana Ciechi. — Il rag. Ettore Driussi per onorare la memoria di Arturo Gervasi offrì L. 10.

Nel personale ferroviario

Si riunirono alla trattoria alla «Colonna» i dirigenti della stazione di Udine, il capo del riparto movimento cav. Franguelli, il capitano del locale comando militare di stazione sig. Sala, il centurione sig. Perini per la cena di addio al capo stazione sig. Giribono Romolo trasferito a reggere la stazione di Aurisina, al ten. sig. Capuano Emilio trasferito ad Arezzo in seguito alla sua promozione a capitano, e per dare il benvenuto al capostazione principale cav. sig. Ruo Albano, che dalla stazione di Rogoredo fu trasferito a Udine.

Il capo stazione sig. De Marco Umberto rivolse a nome di tutti i convenuti belle e affettuose parole di saluto e di augurio al collega Giribono che da tredici anni si trova ad Udine e che in tutti lascia grato ricordo per le sue doti squisite, ed al sig. Capuano per la sua ben meritata promozione.

Diede poi il benvenuto al capo stazione principale cav. Ruo, il quale, benchè si trovi a Udine da pochi giorni, si è già fatto apprezzare per i suoi modi distinti.

I festeggiati risposero ringraziando e i due partenti commossi espressero il loro sincero rammarico per lasciare questa ospitale terra friulana.

La serata ebbe fine tra evviva e brindisi improntata al più schietto cameratismo.

Grave furto in via Rialto

Brillante operazione della Questura

Verso gli ultimi del mese scorso, notte tempo, fu perpetrato un grave furto in Via Rialto e precisamente nel negozio di chincaglierie e pelletterie di Elvira Semintendi vedova Mentasti.

Sul fatto, la R. Questura, mantenne un naturale riserbo finora, appunto per non intralciare l'esito delle indagini, affidate al Commissario di P. S. dott. De Martino ed al maresciallo sig. Bitonti con la collaborazione dell'agente Ballarin.

Il furto avvenne precisamente la notte del 25 settembre; il ladro passando per le latrine di Via Rialto (riservate alle donne) riuscì ad introdursi nel retrobottega; quindi con grimaldelli ed altri arnesi aprì la porta posteriore del negozio. Impossessatosi di numerose cravatte, borsette ed altri oggetti nonchè di cinque pelli di «opsum» (faina) del valore, solamente queste, di circa 400 lire, l'audace mariuolo se n'andò per la via donde era venuto.

Avuta la denuncia, il Commissario dott. De Martino ed il Maresciallo Bitonti si posero senz'altro all'opera e così, dopo una abile manovra, seppero che certo Sergio Giacomini di ignoti di anni 26 non era estraneo alla faccenda. Continuando nelle indagini, i bravi funzionari, decisero di fare una perquisizione in casa di Silvio Jacuzzi di Domenico di anni 28 abitante in Via Grazzano essendo venuti a conoscenza che la di lui moglie Dora Stroppolo di Valentino aveva traffici poco chiari.

In casa di costoro infatti fu rinvenuta molta della merce rubata nel negozio Semintendi. Fu appreso poi come le pelli sieno state vendute dalla Stroppolo a certa Teresina Cordenons fu Giacomo maritata Totis dimorante in via Pozzuolo, la quale le aveva pagate 30 lire tutte cinque. Se non fosse intervenuta la Questura, l'affare sarebbe stato ottimo; invece....!

La Cordenons, siccome incensurata, fu denunciata a piede libero, per ricettazione; il Giacomini fu tratto in arresto essendo risultato essere egli l'autore del furto; furono pure arrestati i coniugi Jacuzzi perchè colpevoli di ricettazione.

Un arresto

Gli agenti di P. S. hanno ieri tratto in arresto tale Bernardino Pontel fu Giovanni di anni 31 da Paluzza, in seguito a mandato di cattura, dovendo egli espiare la pena di 2 anni di reclusione inflittagli dal Tribunale di Udine, per un turpe reato commesso a danno di una fanciulla.

Movimentata cattura di un ladro

sorpreso alla Cassa Infortuni

Ieri mattina si presentava allo ufficio della Cassa Nazionale Infortuni in via Palladio, un giovanotto che dichiarò essere proveniente da Torino, per informarsi su talune formalità inerenti ad un infortunio occorsogli sul lavoro.

Dagli impiegati addetti si ebbe tutte le delucidazioni desiderate e quindi se ne andò.

O meglio, finse d'andarsene; approfittando di un momento in cui nel corridoio non c'era nessuno si infilò dietro un nascondiglio ed ivi rimase chieto, chieto finchè giunse l'ora del mezzogiorno, ora in cui gli impiegati se ne vanno a pranzo e gli uffici rimangono chiusi.

Rimasto solo, libero dei suoi movimenti, il giovane si recò subito nella stanza dell'economo signor Vittorio Modotti ove, munito di una piccola leva, forzò la serratura della scrivania riuscendo ad aprire il cassetto contenente, fra l'altro, circa un centinaio di lire in moneta spicciola che il mariuolo passò nelle proprie tasche.

Ma proprio mentre egli stava mandando ad effetto il furtivo piano, rientrò nell'ufficio il sig. Modotti, il quale accortosi di non aver la chiave per aprire il lucchetto della bicicletta era risalito nel suo studio per prenderla dal cassetto ove l'aveva dimenticata.

Appena mise piede nel proprio ufficio, il ladro cercò di nascondersi ma invano perchè il Modotti s'accorse subito di lui. Con gesto energico gli fu sopra impegnando una lotta assai movimentata, ma senza risultato perchè il... galantuomo gli sfuggì di mano dandosi alla fuga.

Il signor Modotti, malgrado l'orgasmo che l'aveva preso vuoi per la sorpresa provata, vuoi per la colluttazione sostenuta, gli si attaccò alle calcagna e giù di corsa per via Molino Nascosto e via Portanuova.

In Piazza Umberto I il vigile urbano Severino Michelutti richiamato dalle grida di «dagli al ladro, dagli.... » con abile e rapida mossa raggiunse in bicicletta il fuggiasco riuscendo a metterlo nella condizione di arrendersi e di restituire il mal tolto.

Trattasi di certo Giocondo Tomasini di Eugenio di anni 25 da Mortegliano il quale fu accompagnato in Questura e poscia passato alle carceri a meditare sulla triste ciambella riuscita senza buco.

Cronache brevi

Ieri mattina fu medicato all'ospedale il fabbro Enzo Linda di anni 16, mentre era intento al lavoro presso una fresatrice, riportò lo schiacciamento dell'ultima falange del dito indice sinistro. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Il venditore ambulante Giovanni Ambrosio d'anni 54 abitante in Viale Principe Umberto, mentre usciva dal bar Simonetti in Chiavris, colto da improvviso malore stramazzò al suolo. Al poveretto gli furono tosto prodigati i soccorsi del caso ma invano perchè egli poco dopo cessava di vivere. Trattasi di paralisi cardiaca.

L'infortunio di un fonditore

Il fonditore Enrico De Cecco di Antonio di anni 41, abitante in Via Cividale, occupato presso la officina Broili, riportò sul lavoro una lussazione alla spalla destra. Fu accolto all'ospedale guaribile in 15 giorni.

Ferito con un coltello

Antonio Medbes di Giuseppe abitante in Via Basaldella, fu medicato ieri all'Ospedale per una ferita d'arma da taglio alla mano destra, guaribile in pochi giorni. Il Medbes riferì d'essere stato ferito con un coltello dalla propria madre.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

LA CONQUISTA DELL'AMERICA. — Spettacolo Paramount sonoro e cantato con Maurice Chevalier. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

I PROMESSI SPOSI — Interpreti Emilia Vidali, Domenico Serra e Olga Capri. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

IL SOLITARIO DELLA MONTAGNA. — Film Cines-Pittaluga parlato e cantato in italiano — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità : Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Propaganda 8-94
Pubblicità 9-59

ARTE E TEATRI

La Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori al Teatro Puccini

L'annuncio dell'inizio della stagione al nostro «Puccini» con le recite della Compagnia Italiana di prosa Lupi-Borboni-Pescatori ha suscitato la più viva soddisfazione e l'attesa più intensa.

La Compagnia, fra le primissime oggi in Italia nel suo genere, è costituita da elementi molto apprezzati.

Paola Borboni, bella e geniale prima attrice, iniziò la carriera, o meglio volle fare un esperimento per accontentare il padre, suo, desideroso di sapere che cosa si potesse fare di lei, nel seno di una Compagnia filodrammatica. Aveva allora quindici anni. Una sera allo «Stocchi» di Modena, la Compagnia dava come novità «Il fiore della vita» dei fratelli Quintero. La protagonista — che era poi la Borboni — aveva tant'anni al terzo atto, mentre ne aveva trentacinque al secondo e sedici al primo. Una bella prova, per una quindicenne nuova alle azioni del palcoscenico, interpretare un personaggio sottentenne! Tuttavia, narrano le cronache del tempo, riuscì a cavarsela ottimamente; nonchè a conservare tanto sangue freddo da sollevarsi bruscamente dalla poltrona, in cui era costretta dagli acciacchi della vecchiaia e rivolgersi al pubblico che, evidentemente poco soddisfatto del lavoro continuava a rumoreggiare, urlando con la più fresca e ferma voce che mai da gola quindicenne sia uscita: «Silenzio, prego!».

Il silenzio, più profondo si fece nella sala, e alla fine dell'atto scrosciarono gli applausi.

Qualche mese più tardi, dopo la serata di Modena, ad Alfredo De Sanctis, che recitava al «Filodrammatici» di Milano, venne a mancare, poche ore prima della rappresentazione, la prima attrice giovane, ferita in uno scontro automobilistico. Gli fu suggerito il nome di Paola Borboni, «fanciulla dotata di buona memoria, di ferma volontà e di sufficiente faccia tosta». Qualità queste che De Sanctis dovè effettivamente aver trovate nella fanciulla se — dopo quella prima recita improvvisata — non esitò a scritturarla nella sua Compagnia.

Così ebbe inizio la carriera, di questa bella e brava attrice, che tanta simpatia ispira nelle folle.

Recitò poi a fianco di Irma Gramatica: quindi si unì ad Armando Falconi assieme al quale raccolse e per parecchi anni, tante e tante affermazioni.

* * *

Dall'anno decorso ha formato compagnia con Ruggero Lupi e Nicola Pescatori.

Ruggero Lupi è della scuola di Virgilio Talli. Ancora dieci anni fa era considerato uno dei giovani e da cui molto si aspettava, un «giovane» che avrebbe dato molto.

Lupi infatti ha sempre dato, e molto; così ieri, come oggi. L'impeto caldo della sua recitazione, la figura signorile, la voce sicuramente impostata, l'intuito e l'intelligenza pronti e vivi, un non trascurabile corredo di studi, fanno di questo saldo attore uno dei più simpatici e più accetti al pubblico, tra quei buoni temperamenti artistici che vanno sempre più scarseggiando su le nostre scene.

Ruggero Lupi ha la fortuna di aver recitato accanto ai grandi e di aver saputo assorbire da questi con quel criterio sano, intelligente che gli ha consentito di formarsi l'attore, ch'egli è, che l'attore di eccezione.

Egli ama lavorare assai e studiare sempre, mantenersi al contatto con la vita del mondo: perchè in lui, vi è quanto di più moderno ci sia come linea e come scuola d'arte.

Ruggero Lupi nonchè attore, è anche direttore dell'importantissima Compagnia, oltre alla Borboni, il suo prezioso collaboratore Nicola Pescatori, senza dubbio uno dei primissimi comici italiani.

* * *

La prima recita della Compagnia; sarà data sabato sera, 17 corrente con «Yorrah» (La gioia di amare) commedia in tre atti di S. Vernenil, nuovissima.

Domenica in mattinata (ore 15.30): «La moglie ideale» commedia in tre atti di Marco Praga del cui la Borboni ne è interprete sottile e delicata. In serata, ultima recita con un'altra novità: «Vittoria» tre atti di W. S. Maughan.

Alle recite della Compagnia Lupi - Borboni - Pescatori, seguiran no gli spettacoli della Compagnia di operette e riviste jazz Bluette - Navarrini, la quale inizierà il giorno 24 corrente.

Radiorario giornaliero

GIOVEDI' 15 OTTOBRE

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: «Anna Karenina», opera di Iginio Robbiani.

Trieste. — Ore 20,30: Grande Concerto Europeo, con l'esecuzione della sinfonia di Hubay «Vita Nova» di Dante - De Budapest.

Budapest. — Ore 20,30: Grande Concerto Europeo, con l'esecuzione della sinfonia di Hubay «Vita Nova» di Dante - Relais internazionale.

Londra regionale. — Ore 20,45: Grande concerto della cantante Rachele Maragliano Mori con il «Trio di Londra».

TRATTORIA COMUNALE

GIOVEDI' 15. — *Mattina*: gnocchi di patate al sugo; filetto di maiale al forno; contorni.

Sera: riso e zucchine; osso buco di vitello; contorni.

Stato Civile di Udine

(Dal 11 al 14 ottobre 1931)

Denunzie di nascita

Maschi 4, femmine 5 — Totale N. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Brun Guglielmo fornaio con Pedle Maria operaia — Nadalet Remo bancoriere con Spizzo Giovanna commessa — Bossoli Sergio geometra con Sassano Antinisca civile — Mattioli Giuseppe milite forestale con Casarsa Maria casalinga — Pellizzo dott. Francesco con Provvisionato Rosina civile — Comino Emilio colludatore con Micheloni Alice sarta.

Matrimoni

Pasqualetto Angelo cementista con Pesante Paolina sarta.

Denuncie di morte

Novelli Marco fu Antonio di a. 81 agricoltore — Feruglio Aurelio ved. Gottardo di anni 80 casalinga (fu Gio Batta) — Rossi Antonio di Valentino di a. 6 scolaro — Tebaldi Alpidio di mesi 5 — Triano Giacomo fu Antonio di anni 74 pensionato — Passone Onorina di Gio Batta di a. 1 — Cascello Leo di Amedeo di a. 20 carabiniere — Colosetti Girolamo fu Lorenzo di a. 90 pittore — De Paoli Paolo di Guglielmo di anni 25 contadino — Antonutti Giovanni fu Antonio di a. 36 terrazziere — Mercante Italia in Venuti fu Giovanni di anni 52 casalinga.

R. Istituto Tecnico "A. Zanon"

Corsi serali di lingua

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine informa che sono aperte presso la Segreteria dell'Istituto le iscrizioni al primo e secondo corso serale bisettimanale di lingua inglese, tedesca e francese. Per la iscrizione al primo corso non è necessario presentare titoli di studio. I Corsi sono della durata di due anni; al termine del secondo anno coloro che supereranno gli esami avranno un diploma del Ministero dell'Educazione Nazionale. Le lezioni avranno inizio il 30 ottobre alle ore 20, e termineranno nella prima decade di maggio. Oltre all'orario normale la Segreteria dell'Istituto è aperta dalle ore 20 alle 21.

Scuola di mandolino

Il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» ci comunica che le iscrizioni alla scuola di mandolino sono prorogate a tutto il giorno 20 corrente. Le lezioni avranno inizio il giorno di venerdì 23 corrente alle ore 20.30 presso la sede del Circolo in vicolo Caiselli n. 1.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al negozio di strumenti musicali Vicario del Fabbro via Vittorio Veneto N. 48.

Ribalta da un carro e si frattura una gamba

L'Agricoltore Attilio Cappellaro di Giacomo di anni 46 da Rivolto di Codroipo, causa un sobbalzo del carro sul quale si trovava ribaltò a terra in malo modo.

Soccorso prontamente fu più tardi trasportato al locale ospedale civile ove il dott. Zagolin gli riscontrò la frattura del femore sinistro per cui fu accolto nel Pio luogo guaribile in una quarantina di giorni.

Notiziario scolastico

R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine"

I promossi nella sessione autunnale

R. Scuola di tirocinio per meccanici ed elettricisti. — Ammessi alla I.a classe: Cappellaro Luigi — Greatti Umberto — Morello Pietro — Ottogalli Luigi — Porazzo Amilcare.

Promossi alla II.a classe: Barzaghi Adolfo — Bortotto Angelo — Cordignano Disma — L'Guide Gino — Fonda Gino, Peizzoni Nereide — Stacco Guglielmo — Tonetto Ernesto — Tonlutti Mario.

Promossi alla III.a classe: Bevilacqua Luigi — Clocchiatti Amos — Feruglio Gio. Batta — Glerean Primo — Mattiussi Livio — Merlo Antonio — Nardini Olivio — Stefanutti Franco — Vivanda Renzo.

Promossi alla IV.a classe: Biondi Danilo — Chiaradino Fortunat — Colle Lucio — Del Fabbro Aldo — De Mari Mario — Joli Giovanni — Picco Elio — Platco Giacomo — Pravisano Mario — Rizzardo Plinio — Schiesaro Ezio — Valent Raffaele — Zilli Luigi.

Licenziati: Borta Cesare — Degano Alles — Del Fabbro Ermes — Tomat Numa — Tullio Edoardo.

R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro. — Sezione maschile: Promossi alla II.a classe: Bearzi Antonio — Candido Ilario — Ciani Ciano — Comuzzi Giuseppe — Giordani Giordano Passon Bruno — Peressutti Adelchi — Pini Giuseppe — Puntel Silvio — Rossi Mario — Santini Bruno.

Promossi alla III.a classe: Bassi Mario — Buttazzoni Cesarino — Cesca Carlo — Del Negro Mario — Filippini Gigino — Grimaz Adelchi — Martinelli Renzo — Mattiussi Raffaele — Muccin Luigi — Pasquali Antonio — Sguazzero Umberto — Strizzolo Evaristo.

Licenziati: Asti Vittorio — Brovelli Sirio — Candelotto Italo — Colin Angelo — Dell'Oste Giulio — Di Saro Luciano — Fraschiatti Gio. Batta — Gardin Giovanni — Grassi Ugo — Pascutti Raffaele — Rossi Lino — Russo Mario — Tognon Aurelio — Vannuccini Elio — Varottoni Angelo.

Sezione femminile: Promosse alla II.a classe: Colla Lidia — Cont Vincenza — Foco Wanda — Gargussi Ines — Visintin Elsa — Grigolon Iside.

Promosse alla III.a classe: Conte Luigia — Cuttini Amneris — Zamarioli Amalia.

Licenziate: Bruni Norina — Calligaris Graziella — Cuttini Nives — Gos Maria — Hieke Francesca — Liberale Lucia — Mecchia Cleopatra — Pinino Eleonora — Valent Cosetta — Vicario Nella — Zilli Giuseppina di Isidoro.

Corso di Tirocinio ad orario ridotto per maestranze: Promossi alla II.a classe: Agosto Aldo — Aloisio Gino — Artico Italo — Astanti Guglielmo — Bertstutta Valter — Bearzi Pietro — Bonuzzi Egidio — Castagnoli Bruno — Chiappino Massimiliano — Corazza Aldo — Del Fabbro Bruno — Del Fabbro Fortunato — De Marco Gastone — Di Giusto Emilio — Disnan Giovanni — Driussi Rino — Duca Umberto — Forniz Bruno — Marluzza Carlo — Masolini Linneo — Mesaglio Mario — Miani Mario — Mitri Pierino — Mosela Luigi — Perrotta Ubaldo — Quartieri Vittorio — Sartori Antonio — Serravalle Aldo — Tabessa Luigi — Zampa Giordano.

Promossi alla III.a classe: Cossio Attilio — Don Pietro — Gentile Gino — Grettoni Narciso — Livis Guerrino — Liusso Marino — Miani Aldo — Milan Pietro — Moreale Gino — Moschione Vittorio — Mossenta Morando — Pigani Anello — Rossi Ginesto — Salemi Lorenzo — Sandri Pietro — Serravalle Vladimiro — Tamiutti Giuliano — Zanetti Ferdinando — Zoratti Aldo.

Promossi alla IV.a classe: Caniglia Francesco — Dell'Agnese Ugo — Della Vedova Luigi — Driussi Gino — Ferraro Pietro — Vidussi Angelo — Zanuttini Ermes.

Promossi alla V.a classe: a) Sezione Meccanici-fabbri: Canaglia Angelo — Chiarandini Giuseppe — Monte Giordano — Pontello Varadi Aldo — Zenaro la Giordano — Zucchiatti Valentino.

b) Sezione Elettricisti: Bertini Armando — Driussi Onelio.

Licenziati. a) Sezione Meccanici-fabbri: D'Odorico Gino — D'Angeli Aldo — Zilli Bruno.

b) Sezione Edili-falegnami: Bellina Mario — Di Filippo Sergio — Rizzi Ermes — Tonini Armando.

c) Sezione Elettricisti: Cortelazzo Arnaldo.

Corso domenicale femminile. a) Sezione «Taglio e cucito». - Promosse alla II.a classe: Barazzutti Silvia — Braidotti Anna — Moschione Maria — Nastuzzo Carlina — Villotta Ielma.

b) Sezione «Ricamo». - Promosse alla II.a classe: Artico Elda — Del Torre Letizia — Mauro Irma — Zilli Erminia.

SPORT

Pugilato

L'incontro Carnera-Paulino

NEW YORK, 14.

L'incontro di pugilato tra Primo Carnera e Paulino Uzcudum è stato fissato per il 13 novembre prossimo venturo.

Le condizioni e le intenzioni di Sharkey

NEW YORK, 14.

Sharkey non potrà combattere la boxe per un periodo che non è stato definito in seguito alla ferita riportata al pollice sinistro durante il suo incontro con Carnera.

Negli ambienti sportivi si dice che Shakey fa conto di incontrarsi con Schmeling per il titolo di campione del mondo, ma le notizie giunte dalla Germania dicono che Schmeling non è disposto a riconoscere la sconfitta di Carnera come motivo sufficiente perchè egli debba battersi con Sharkey.

La protesta pei maltrattamenti all'arbitro Carraro

PRAGA, 14.

I giornali pubblicano in riassunto la lettera di protesta inviata dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio al comitato della Coppa dell'Europa Centrale e all'organizzazione cecoslovacca che diede soddisfazioni ufficiali per i maltrattamenti sofferti sul campo di Praga dall'arbitro italiano Carraro, in occasione dell'incontro Sparta - Walk. La Federazione italiana aggiunge che qualora le soddisfazioni mancassero, gli arbitri italiani saranno rifiutati in tutti gli incontri cui partecipassero squadre cecoslovacche non escludendo la possibilità della rottura dei rapporti sportivi fra i due paesi.

I giornali commentano la protesta italiana definendola legittima e prevedibile e augurando che essa ottenga le soddisfazioni richieste. I Polednj Listi aggiungono che i dirigenti delle organizzazioni cecoslovacche conoscono il nome dell'aggressore del Carraro ed esprimono la meraviglia che nei suoi confronti non siano stati presi i provvedimenti cui abitualmente ricorrono le autorità in simili casi.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Della Bianca — Giudici: cav. Santomaso, cav. Ferlan — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: sig. Girolami.

Luttuoso caso a Villa Raspa

Il 26 giugno 1930, l'agricoltore Ant. Stabile di Arturo d'anni 23 da Villa Raspa d'Aquileia accompagnava un carro carico di fieno trainato da due buoi. Nel mentre si accingeva ad entrare con detto carro nel cortile di Remigio Stabile, pregò la cuginetta Livia Stabile d'anni 4, che trovavasi sul portone d'ingresso, di tenere aperto il cancello. Nell'entrare, sembra che il carro abbia urtato contro il pilastro in modo da provocare la caduta di una specie di vaso, posto per abbellimento sulla sommità. Disgraziatamente il vaso precipitò sulla bambina in modo da procurarle lesioni mortali.

Perciò ieri l'Antonio Stabile è comparso in Giudizio per rispondere di omicidio colposo.

Risultò trattarsi di un fatto disgraziatissimo dovuto più che altro al caso.

Su istanza del P. M. la causa fu rinviata a nuovo ruolo essendo stato richiesto di procedere nei riguardi del proprietario dello stabile, che è poi il padre della bambina.

Difesa: avv. Centazzo.

Frode daziaria

Nel febbraio u. s., tale Luigi Bulian fu Pietro d'anni 66, introdusse nella sua abitazione di Santa Caterina, oltre 52 ettolitri di vino omettendo, volontariamente, il pagamento della relativa imposta daziaria. Fatto accertato il 7 febbraio u. s.

Il Bulian ieri dinanzi ai giudici dichiarò di aver avuto il permesso orale dall'agente daziario con la condizione però di non venderlo nè a privati nè ad altri. Avvertì poi che il dazio fu pagato a Udine per tutta la partita di vino.

Fu punito a lire 200 di multa.

Dif.: avv. Sartoretti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14.

SITUAZIONE BARICA: un anticiclone si protende dall'Irlanda verso l'Europa centrale mentre alte pressioni persistono anche ad ovest del Mar Nero. L'Europa nord-orientale è in regime ciclonico; la pressione sul bacino mediterraneo anzi è irregolarmente distribuita con lievi depressioni sul Mar di Levante e sullo stretto di Gibilterra.

PROBABILITA': la perturbazione del tempo ieri iniziatasi tende ad attenuarsi e a scomparire sotto l'azione dell'anticiclone Atlantico. Persisteranno su quasi tutta l'Italia alternative di annuvolamenti e di schiarite con alcune brevi pioggie ad intervalli. Sul versante tirrenico potrà ancora aversi qualche manifestazione temporalesca. Nebbie mattutine si manifesteranno in val padana. I venti generalmente moderati spireranno intorno nord, in val Padana, sull'Adriatico e sull'alto Tirreno mentre altrove saranno piuttosto meridionali contendenza a ruotare verso ponente.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

MARE: Tirreno mosso.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 14	MILANO 14
Rend. 3.50%	72,40	72,45
Consol. 5%	81.40	81.20
Prest. Littorio	81.40	81.20
Obbl. Venezie	79,25	
Francia	76,25	76,25
Londra	75.50	74.90
New York	19,22	19,20
Buenos Aires		11.28
Berlino	444.—	454.—
Vienna	260.50	255.—
Romania	11.38	11.10
Belgio	270.—	276.—
Spagna	175.—	184.—
Praga	57.70	61.75
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	386.—
Jugoslavia	34.90	37.50
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

8 Appendice del "GIORNALE DEL FRIULI"

NINO CARRERA

Cina del novecento

DIARIO DI UN ITALIANO CHE PARTECIPÒ ALLA CAMPAGNA DEI BOXERS

— Hai capito?
— Sissignore, glielo dirò.

E ritorno al Foo.

Passa in quel momento un mesto corteo. Una bara avvolta nella bandiera italiana e seguita dal nostro Ministro e da un marinaio. Sono i semplici onori resi al valoroso Manfron, colpito mortalmente ieri, quasi al mio fianco.

Accompagno con lo sguardo il lugubre corteo. Ho una lacrima agli occhi.

Ritorna il marinaio Cipollina. Ha la faccia scura. Certo una notizia brutta.

— Parla. Che c'è?
— Boscarini...
— Ebbene?...
— E morto.
— Come?... Quando?..
— Ieri durante la ritirata dell'assalto alla barricata. Veniva dalla Legazione Inglese, quando noi siamo usciti dal Foo per l'attacco e ha voluto senz'altro venir qui da lei: ma rimastò poi fra gli ultimi della ritirata, fu colpito ripetutamente, cadde crivellato di ferite, e non potè più rialzarsi... Il suo corpo è rimasto nel campo nemico, nè ci è stato possibile ritirarlo per il vivo dei cinesi...

La ferale notizia mi ammutolisce, ed il cuore m'è preso in uno strazio indicibile. La figura di questo mio attendente, che da mesi e mesi mi dava prove di costante attaccamento e che cade vittima della sua grande devozione per me, mi appare in tutta la sua grandezza eroica e ne sento con profonda amarezza la grave perdita. E penso che una migliore sepoltura meritava per la sua grande anima di fedelissimo soldato...

Cina Cina!...

3 luglio. Altre vittime ancora. Le notizie più tristi mi arrivano ora, che sono costretto a letto. Ieri hanno trovato morto il cannoniere Melusso: è stato colpito alla testa, mentre spiava ad una feritoia le mosse nemiche. Non ha dato un grido, non ha cambiato posa. E' stato trovato ancora seduto, in agguato, con la testa appoggiata alla trincea, e l'arma stretta in pugno.

Oggi, quasi nello stesso luogo, è stato colpito mortalmente il sottocapo cannoniere Milani. Portava per incarico del Ministro una missiva al duca Gaetani, che da ieri si è aggregato ai nostri marinari, nella difesa del Foo, e nell'attraversare un passo meno protetto che dava alla trincea più avanzata, rimaneva vittima del suo dovere. Pochi istanti prima parlando con la marchesa Salvago nella Legazione Inglese, ricordava la sua Roma, la mamma che idolatrava, ed una fanciulla con la quale si era fidanzato prima di partire per la Cina...».

...La mamma che idolatrava... E la mamma era lontana. E forse in quel momento, parlando con quella fidanzata, raccontava che il suo figliuolo era buono, bravo tanto... Tanto che non meritava di cadere per sempre, «core de mamma», senza l'ultimo bacio di chi gli aveva insegnato ad essere anche valoroso...

«7 luglio. Un muro divide la nostra posizione dal campo nemico. Il cannoniere scelto De Gregorio, di guardia, vorrebbe sorprendere i cinesi, e con alcuni marinai tenta sfondare il muro. Il muro non cede, ma egli non si arresta. Abbandona quel lavoro e si arrampica sul muro stesso, elevando guardingo la testa. Dall'altra parte, nel medesimo istante, una faccia di boxer gli si para davanti. I due si guardano sorpresi a vicenda e non possono tenere una risata.

— Bel muso — gli grida De Gregorio.

Ma in quella una pallottola batte sul ciglio del muro e di rimbalzo colpisce alla tempia sinistra De Gregorio che si rovescia tramortito. Per tale ferita, De Gregorio (ch'era stato rimpatriato) moriva dopo tre mesi di degenza nell'Ospedale di Marina a Napoli, senza neppure il supremo conforto di riconoscere i suoi genitori, giunti dal paese per dargli lo estremo saluto.

13 luglio. Da più giorni al Foo il nemico ha cambiato metodo di combattimento. Le trincee scavate dai nostri prodi, che da circa un mese non hanno tregua, che soffrono e sopportano con animo fiero le più dure fatiche, le più penose privazioni, sono ora bersaglio dei colpi di cannone.

Le granate di 80 mm. si susseguono senza concedere un minuto di respiro, e scoppiano sul ciglio della poderosa barricata, che il duca Gaetani ha fatto rinforzare, sovrapponendo sacchi a sacchi.

Il cannone batte da una cinquantina di metri, dietro un buco praticato nel muro cinese; a colpo sparato, il buco viene tappato da un'asse e i nostri marinai che hanno capita la ingenua manovra dei cannonieri cinesi, approfittano dei brevi intervalli richiesti pel caricamento del pezzo per rimettere su i sacchi che il colpo precedente ha fatto cadere e tosto si riparano sotto il tunnel para-schegge.

Ma in uno di questi intervalli il Marsilli si è di troppo indugiato e non giunge in tempo al riparo: una granata terribile scoppia sulla trincea e gli tronca, netta, la testa. Il duca Gaetani, pochi metri distante, ha il viso lordato dai grumi del suo sangue»...

Poi più nulla.

L'autore si ferma qui. Solo quasi in calce al foglio conclude: «...Così morivano i marinai italiani a Pekino».

E la sua frase ha la grandezza epica di un verso tolto dai poemi di Omero e di Pindaro.

Non dice altro. Cambia la qualità della carta. E imprendo a scrivere la pagina più impressionante della Campagna: «L'assedio della missione cattolica del Pe-Tang».

L'assalto della missione cattolica

Ecco: pochi fogli ancora. Ma fogli scritti con un polso che trema quasi, perchè l'anima è tuttora sbiancata dalla cupa tragicità vissuta ora per ora, a goccia a goccia.

Pochi fogli. E storie d'altri tempi. Ma ogni parola insegue l'altra, come in un allucinato spasimo di vertigine, e fra rigo e rigo la sghignazzata atroce dell'incubo fischia ed ulula quasi fosse una procellaria lanciata fra cielo e mare in una notte di geenna.

L'assedio della Missione Cattolica del Pe-Tang.

E l'autore comincia:

«...La Missione Cattolica del Pe-Tang, che era situata nell'interno della città imperiale, ad una grande distanza dalle Legazioni, nei primi di giugno aveva chiesto urgente soccorso.

I trenta marinai francesi al comando del sotto tenente di vascello Henry, che da qualche giorno la presidiavano, non potevano essere sufficienti alla difesa di quel gruppo di fabbricati occupanti circa un chilometro quadrato, nei quali, oltre i missionari e le suore, erano andati man mano a rifugiarsi ben tremila cinesi cristiani inseguiti dalla ferocia sanguinaria dei persecutori.

Tutta una folla invasata come di terrore o orrore. Una sconvolta moltitudine di individui, che avevano visti, sotto i loro occhi, morire fra i più straziantì tormenti, a traverso supplizi quali solo un efferato genio del male può concepire, più che gli europei, i loro compagni, oggetto di odio e di vendetta per la loro conversione.

(Continua).